

nuova AGRICOLTURA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Periodico della
Cia-Agricoltori
Italiani Piemonte



Anno XXXIX - n. 2 - Febbraio 2022 - Euro 1,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 393/2003 (con) in L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 1, DCB/BN

ORGANIZZAZIONE

Sabato 5 marzo a Nizza Monferrato si eleggono i nuovi vertici di Cia Piemonte Assemblea regionale, tra ascolto e vicinanza

Gabriele Carenini ricandidato alla presidenza: reddito, sfida green e digitale. Si riparte dal territorio!

Peste suina, servono risposte tempestive

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte

Si calcola siano 50 mila i cinghiali che dovranno essere abbattuti in Piemonte per mettere al sicuro gli allevamenti dall'infezione della peste suina. Stime a parte, siamo ancora in attesa che l'Assessorato all'Agricoltura metta nero su bianco il numero preciso dei capi e le modalità di azione. Non possiamo che constatare amaramente un indugio che rischia di aggravare ancora di più una situazione di per sé già molto critica.

Ad oggi, non è stato abbattuto nemmeno un cinghiale, le misure straordinarie che in più occasioni noi di Cia abbiamo invocato non sono state predisposte, i dirigenti dell'assessorato all'Agricoltura sembrano tenersene, nonostante sia comprovato quanto la rapidità di intervento, in casi del genere, sia fondamentale.

Ci troviamo, purtroppo, in una situazione di stallo: mancano risposte adeguate al problema.

La sensazione è che si stia perdendo tempo prezioso. Continueremo a sollecitare un cambio di passo deciso da parte di tutti i soggetti preposti, a chiedere un piano d'azione sia a breve che a lungo termine, in grado di fermare il dilagare della peste suina e di contenere la proliferazione dei cinghiali in generale e a pretendere che si provveda a risarcire in modo adeguato e nel più breve tempo possibile chi ha subito e sta subendo danni a causa di questa emergenza.

Sarà la tenuta La Romana di Nizza Monferrato, sabato 5 marzo, ad ospitare l'ottava Assemblea elettiva regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte.

Gabriele Carenini, presidente uscente, è il candidato unico al vertice dell'Organizzazione regionale. Il suo stesso mandato quadriennale.

Sarà lui ad aprire la mattinata, in sessione "privata" con una relazione sull'attività di questi anni e sui nuovi fronti di impegno per il presente e il futuro. Seguiranno il dibattito con i delegati, le relazioni delle Commissioni, l'approvazione dello Statuto e del documento programmatico e le elezioni del presidente, consigli direttivi, collegi, revisori, collegi garanti e delegati all'assemblea elettiva nazionale.

Nella seconda parte della mattinata, l'Assemblea aprirà le porte agli invitati istituzionali, con l'intervento ufficiale dell'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte, **Marco Protopapa**, e la partecipazione, già confermata, di numerose autorità, tra cui parlamentari, assessori e consiglieri



Gabriele Carenini

regionali, sindaci e rappresentanti del mondo agricolo e dell'economia del territorio.

Le conclusioni saranno affidate al direttore generale di Cia-Agricoltori Italiani, **Claudia Merlini**.

Voglio ringraziare tutti i

collaboratori che in questi anni sono stati al mio fianco - osserva il presidente uscente Gabriele Carenini -, aiutandomi ad affrontare con forza e determinazione le impegnative sfide della rappresentanza agricola. Ho cercato di agire sempre prestando attenzione all'ascolto ai soci e manifestando concretamente la vicinanza dell'Organizzazione agli agricoltori. Ogni volta ho portato all'attenzione dei tavoli di Torino e Roma le emergenze che necessitavano di interventi immediati, rafforzando il più possibile la rete di relazioni politiche e istituzionali dell'Organizzazione, con serietà e nel rispetto dei ruoli. Sto pronto a rendere a servizio del paese l'esperienza del servizio mandato, secondo la volontà dei nostri agricoltori. Nella relazione di fine mandato, Carenini ricorderà le battaglie che più hanno ca-

ratterizzato l'attività dell'Organizzazione negli ultimi quattro anni, con in testa i temi dei lupi e della fauna selvatica, sui quali Cia Piemonte ha organizzato, tra l'altro, una manifestazione nella sede del Consiglio regionale del Piemonte, destinata ad allargare l'attenzione cittadina direttamente il Parlamento; i ristori conseguenti alla pandemia, con particolare attenzione ai compatti più danneggiati, come agriturismo e florovisualismo; l'emergenza delle risorse idriche, su cui è stato organizzato un confronto con tutti i soggetti interessati nella Sala Trasparenza della Regione Piemonte. Oggi i due oratori sono distanziati dallo slogan dell'Assemblea: reddito, sfida green e digitale. Si riparte, secondo la migliore tradizione di Cia Piemonte, dal territorio.

PESTE SUINA

Carenini invita alla manifestazione del 28 febbraio a Rossiglione: «Solidarietà alle zone colpite»

Cia-Agricoltori Italiani, d'intesa con le proprie sedi regionali di Piemonte e Liguria, scende in campo sul fronte della Peste suina africana, organizzando per lunedì 28 febbraio a Rossiglione (Genova), nel cuore della "zona infetta", un incontro nazionale con la partecipazione di agricoltori, cittadini e rappresentanti del mondo delle istituzioni e della politica.

L'appuntamento è per le ore 11 al Cinema comunale, in piazza Matteotti 5.

Vogliamo far sentire la vicinanza della Cia-Agricoltori italiani alle zone colpite - osserva il presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini** -, con l'obiettivo di denunciare la situazione attuale, ma anche di proporre interventi tempestivi e non più rinviabili, come l'immediata e drastica riduzione del numero di cinghiali, il rimborso rapido, senza vincoli e burocrazia, del 100 per cento dei danni subiti dagli agricoltori e

**GLI AGRICOLTORI ITALIANI
IN PIAZZA NELLE AREE INTERNE
PER FAR CONOSCERE A CITTADINI
E ISTITUZIONI
L'EMERGENZA
DELLA PESTE SUINA
E LA MANCATA GESTIONE
DELLA FAUNA SELVATICA**

APPUNTAMENTO
ROSSIGLIONE - GENOVA
LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 2022 - ORE 11,00
TEATRO COMUNALE
Piazza Giacomo Matteotti

una radicale e tempestiva riforma della legge 157 del 1992 verso un nuovo modello di gestione della fauna selvatica.

Anc - Patronato Inac: Caro bollette, a rischio indigenza milioni di anziani

Costi insostenibili, le nostre richieste al Governo

A PAGINA 4

A PAGINA 10

A PAGINA 12

Asti: Ecco il nuovo Comitato esecutivo provinciale

Una breve presentazione degli otto componenti

A PAGINA 10

A PAGINA 12

Novara-Vercelli-Vco: Ecco i Comitati Direttivo ed Esecutivo

Definiti i componenti degli organismi Cia

Biella: Guido Coda Zabetta confermato alla presidenza provinciale
Si è svolta l'11 febbraio l'Assemblea dei soci
Torino e Aosta: Cia delle Alpi vota la fiducia a Stefano Rosotto
All'Assemblea provinciale confermato il presidente

A PAGINA 13

A PAGINA 14

Alessandria: Daniela Ferrando nuova presidente provinciale

Il passaggio di testimone nell'8^a Assemblea

A PAGINA 8

AMBIENTE Rilevazioni Arpa Piemonte: gennaio è stato il quinto mese più secco degli ultimi 65 anni

Allarme siccità, acqua sempre più preziosa

Servono invasi e micro-invazi, riduzione degli sprechi ma anche aiuti concreti per le buone pratiche agricole

In Piemonte non piove dall'8 dicembre, lo scorso gennaio è stato il quinto mese più secco degli ultimi 65 anni, si sono persi oltre 1.000 milioni di metri cubi di acque provenienti dalla neve e all'orizzonte non si intravedono precipitazioni significative o comunque da poter paragonare rispetto al problema. Questo il punto sullo stato della siccità nella nostra Regione, aggiornato all'8 febbraio sulla scorta dei dati elaborati da Arpa.

«I dati più allarmanti - afferma l'assessore regionale all'Ambiente, **Matteo Marnati** - arrivano dal fiume Sesia, che mostra quasi l'80% in meno di acqua, dal Tanaro, con il 65% in meno. La portata del Po è quasi dimezzata e il fiume Maggiore invia solo il 30% della capacità massima teorica. Accanto a ciò vi sono anche situazioni, sporadiche e confuse nelle aree montane e collinari, in cui preoccupa l'uso di acque per scopi potabili e, se questa situazione dovesse perdurare, a rischio vi sarebbe



anche l'approvvigionamento di acqua per uso agricolo». Il presidente della Pnrr, **Alberto Cirio**, assicura che si sta già lavorando con grande attenzione al problema: «Ciò a cui stiamo assistendo, questa siccità così marziale, ci pone davanti a problematiche su cui interverremo in modo incisivo anche attraverso i fondi del

Pnrr. Proprio poche settimane fa la nostra stessa delegazione al Piemonte ha fatto i riconoscimenti alla realizzazione di invasori che, in particolare per il mondo agricolo, possono aiutarci a superare questi momenti di crisi. La Regione, poi, sta lavorando al piano dello sviluppo sostenibile che ci aiuterà nel percorso di un migliore

utilizzo della risorsa acqua, a partire dall'evitarne lo spreco».

«I cambiamenti climatici sono acceleratori delle problematiche già esistenti» aggiunge ancora l'assessore **Matteo Marnati** - «e quindi sono necessari interventi urgenti e strutturali. Per il futuro prossimo occorrerà mettere in campo azioni

finalizzate allo stocaggio di acqua in modo da sopportare ad eventuali carenze. L'acqua è una risorsa importante, occorre farne un uso consapevole, attento e parsimonioso».

Per Cia-Agricoltori Italiani, la strada da intraprendere è già stata illustrata nel corso del convegno organizzato dall'associazione a novembrino: costruire invasi e micro-invazi in cui poter raccogliere l'acqua quando è in abbondanza e poterla restituire ai territori, e non solo all'agricoltura, nei periodi di siccità. Si deve, poi, necessariamente anche in agricoltura pensare a ridurre il consumo dell'acqua ottenendo, nel contempo, gli stessi risultati. Installare, per le coltivazioni, impianti che si può, dove i impianti di irrigazione sufficienti a manichetta o a goccia ed evitare sempre di più l'irrigazione a pieno campo porterebbe ad uno spreco minore. Perché l'acqua è un bene prezioso e costoso e in quanto tale va obbligatoriamente salvaguardato.

PROTOCOLLO D'INTESA Per la promozione dei prodotti agricoli locali

Regione Piemonte a tavola con i cuochi

La Regione Piemonte e l'Unione regionale cuochi piemontesi hanno siglato lo scorso 12 gennaio il protocollo d'intesa per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari locali di qualità e per la diffusione della cultura gastronomica regionale. Presenti alla firma il presidente della Regione, **Alberto Cirio**, l'assessore regionale all'Agricoltura, **Marco Protopapa**, e il presidente dell'Unione Regionale Cuochi Piemontesi, **Stefano Bongiovanni**.

vanni.

Il protocollo risponde alla Legge regionale 1 del 2019 - Testo Unico dell'Agricoltura - che promuove, tra le altre cose, anche l'educazione al cibo e l'orientamento a consumi.

Grazie all'intesa, verranno avviate iniziativa di formazione del personale addetto alla produzione e ai servizi ed iniziative di informazione sull'educazione alimentare rivolte ai consumatori. Lo scopo è rendere tutti più consapevoli e attenti alla molteplicità dei pro-

dotti di qualità che i diversi territori piemontesi possono offrire. «Regione e Unione Cuochi Piemontesi - hanno sottolineato il presidente Cirio e l'assessore Protopapa - sono ora alleate per promuovere la conoscenza del valore dei prodotti agroalimentare regione di qualità. I cuochi del Piemonte, che esportano nel mondo le nostre eccellenze e i sapori della nostra cucina, possono ricoprire un ruolo primario nella diffusione della cultura del cibo di qualità, del consumo con-

sapevole, della conoscenza dei nostri prodotti tipici e dell'importanza della gestione sostenibile del territorio rurale».

«Questo è un passo molto importante per le nostre associazioni provinciali e per la nostra Unione regionale», ha dichiarato il presidente dell'Unione regionale Cuochi Piemontesi, **Stefano Bongiovanni**. «È essere a fianco della Regione Piemonte è un inizio di uno splendido cammino di crescita e di valorizzazione del territorio. Il nostro obiettivo è quello

di far crescere le nostre associazioni, il nostro territorio e soprattutto dare valore ai propri prodotti e alle nostre eccellenze piemontesi. Il raggiungimento di questo traguardo, ma anche un punto di partenza, è dato dal grande

valore e dal grande lavoro del direttivo dell'Unione regionale cuochi piemontesi e quindi il mio grazie va a tutto il direttivo, alla segreteria, ai consiglieri e a tutte quelle persone che credono in questo progetto».



SICUREZZA ALIMENTARE I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas

L'importanza dei controlli sulla catena alimentare



di Biagio Fabrizio Carillo

Molto importante è, come accennato in altri interventi su questo giornale, il ruolo che ricopre l'attività di controllo eseguita dai corpi di polizia specializzati che sono preposti per la tutela della salute pubblica e in tal modo per la tutela dei consumatori, che può avvenire attraverso le ispezioni di iniziativa delegata dalle autorità pubbliche o attraverso il prelievo di campioni del prodotto alimentare.

Ogni operatore del settore alimentare ha in ogni caso il compito di vigilare sui processi che avvengono nella propria azienda, sia che si tratti di selezione che di distribuzione delle materie prime. E'

possibile fare tali verifiche in tutte le fasi della catena alimentare e interessano le materie prime e il prodotto finito anche per proteggerci da contraffazioni e frodi commerciali. Importanti sono le misure di autocontrollo al fine di garantire la sicurezza degli alimenti.

Riguardano la filiera della produzione alimentare, dalla pianta del grano grezzo a quella di conservazione. Questo è anche previsto nei manuali Haccp che svolgono un compito anche preventivo sulla sicurezza alimentare e devono sempre essere aggiornati per essere efficaci. Le Autorità di controllo pubbliche possono intervenire nella produzione primaria, conservazione, trasformazione, distribuzione degli alimenti così come

anche nella ristorazione collettiva a tutela dei cittadini. Per quanto interessa la ristorazione cosiddetta domestica ogni persona ne è responsabile. Gli alimenti sono sottoposti a controlli fiscali oltre che di tipo sanitario. I controlli in ambito sanitario hanno a che fare ad esempio con la ricerca di sostanze chimiche pericolose e danneggianti che a riguardo le regioni alimentari che in oggetti già degradati possono essere molto pericolose. Le analisi sugli alimenti sono di competenza dei laboratori pubblici come ad esempio le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente o gli Istituti zooprofilattici sperimentali. Un tema sul quale ritorneremo spesso per la sua importanza e delicatezza.

Biagio Fabrizio Carillo

EMERGENZA

Cia-Agricoltori Italiani chiede misure straordinarie e garanzie sui risarcimenti

Contro la peste suina servono pieni poteri

Diversi macelli rifiutano irrazionalmente il ritiro delle carni suine piemontesi, un danno enorme per gli allevatori

Sicurezza su risarcimenti ai prezzi di mercato e una cabina di regola a livello nazionale che gestisca l'emergenza Peste suina con misure straordinarie e strumenti normativi efficaci. Questo il centro dell'interesse contestato al socio Cia-Agricoltori da Cia Liguria e Cia Piemonte, a cui hanno partecipato i due assessori all'Agricoltura delle Regioni interessate dall'emergenza, Alessandro Piana e Marco Protopapa, e il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scavino.

Secondo Cia, il monitoraggio costante delle carcasse di cinghiale e il divieto di caccia da parte delle autorità più vicine. Si susseguono iniziative legislative che proteggano il sistema produttivo di queste aree con un piano di abbattimenti selettivo che crea una zona "cuscino" e impedisca al virus di diffondersi, anche grazie al fortaleggiamento artificiale della fauna selvatica. Per Cia, bisogna guardare a Paesi che in passato sono

riusciti ad estirpare rapidamente il fenomeno. In Repubblica Ceca, ad esempio, nella prima settimana di epidemia furono abbattuti 3 mila cinghiali. Occorre, dunque, agire con tempestività, utilizzando personale qualificato, ricoprendo la fornitura primaverile che rinfoltirà la vegetazione rendendo le operazioni più complesse. «In merito ai ristori, è necessario andare oltre la

macellazione d'emergenza prevista dall'ordinanza, per tutelare gli allevatori dopo lo svuotamento delle stalle», ha detto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scavino. «Alla finzione dei territori, si deve affrontare con più di indennizzazioni congrue che preveda l'abbattimento dei capi anche in assenza di maiali infetti. Si segnalano, infatti, molti casi di macelli che rifiutano irra-

zionalmente il ritiro delle carni suine piemontesi, a scopo precauzionale. La soluzione sembra, dunque, di difficile applicazione, senza contare la scarsa valorizzazione di queste carni pregiate con la macellaiozza. C'è in vario, poi, dimensioni i danni indiretti alle aziende agricole legate all'ospitalità e alla silvicoltura in aree interne che non hanno altri sbocchi produttivi. Queste imprese

rischiano un grave danno economico, che si aggiunge alle pesanti restrizioni subite nell'ultimo biennio a causa della pandemia. Il presidente Scavino ha, infine, annunciato una prossima mobilitazione sul tema, con il coinvolgimento, che chiede, di un piano di recupero della funzionalità del sistema appenninico nazionale, indispensabile per un serio progetto di transizione ecologica del Paese.



AGRITURISMI ESCLUSI DALLA LEGGE DI BILANCIO: RIVEDERE LE PRIORITÀ

Nulla di specifico per il settore agrituristicò nella Legge di bilancio, cui operano circa 10 mila imprese a rincorrere le misure per il turismo, ma le risorse non sono assolutamente sufficienti. Cia-Agricoltori Italiani e Turismo Verde, la sua Associazione per la promozione agrituristicò, tornano amaramente all'analisi del Bilancio di previsione dello Stato.

«I fondi destinati a sostenere e rilanciare il settore agricolo - ricordano Cia e Turismo Verde - arrivano a 2 miliardi, raddoppiando lo stanziamento complessivo dello scorso anno. C'è un fondo di mutua sostegno nazionale a copertura dei rischi catastrofali dalle produzioni agricole causati da alluvioni, gelo o brina e

siccità, ma anche il rifinanziamento del Fondo per la competitività delle filiere e dei Distretti, mentre il rafforzamento di alcune foreste tra cui quelle delle carni bianche, dell'apistica, delle piante officinali, della frutta in guscio e della birra, grazie al taglio delle accise. Ammonta a 80,5 milioni di euro l'importo destinato alle attività di Ismea per la concessione di finanziamenti, operazioni di finanza strutturata e concessione di garanzie a fronte di prestiti in favore degli imprenditori agricoli e della pesca, misure per l'imprenditoria femminile e giovanile. Tutto questo è importantissimo, ma tiene fuori gli agrituristicò. Alle 24mila strutture agrituristicò presenti in

Italia non resta, dunque, che rincorrere le misure relative alle foreste, alle aziende agrituristicò e, se necessario, dato che le attuali agitazioni politiche sono connesse a quelle agricole. Turismo Verde Cia chiede, quindi, al Governo di fare di più per il turismo e gli agrituristicò. Serve un nuovo decreto sostegni, basato su un diverso discostamento di bilancio per garantire ristori anche alle strutture agrituristicò e per sostenere i rincari dovuti all'aumento dei costi di materie prime come l'energia, una scure sulle imprese del settore strette tra necessità di tenuta economica e il rischio di dover aumentare i prezzi di beni e servizi a dispetto dei clienti.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 013123625 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it
ACQUI TERME
Corso Dante 16 - Tel. 0144322722 - e-mail: acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: alcasale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0115945430 - Fax 014595344 - e-mail: asti@cia.it
SEDE INTERZONALE SUD ASTIGIANO
Castelnovo Calcea - Regione Opessina 7 - Tel. 0141721691 - 0141835038 - Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835030 - Fax 0141824006
MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0141691963

NIZZINA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 2, Biella - Tel. 01584618 - Fax 015846180 - e-mail: g.fasano@cia.it

COSSTO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0171679786/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173326261 - e-mail: alba@ciacuneo.org

BORGOSAN DAMALZZO

Via Bergia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO

Via Dompè 17/a - Tel. 0172363405 - Fax 0172363524 - e-mail: fossano@ciacuneo.org

MONDOVI'

Piazzale Ellero 12 - Tel.

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza 12, Novara - Tel. 031262623 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BLANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3462526215 - e-mail: blandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322363676 - Fax 0322842903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Via Volantini della Libertà 2

CARONNA

Tel. 3482307106 - e-mail: s.caronna@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925 - e-mail: rgenove-se@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

VIA VOLTA 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMERESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048

CARNEGLIACO

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124405699 - e-mail: carneglio@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0115253097

ASTO

SEDE PROVINCIALE

Località Gardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VICO

VERBANIA

Via San Bernardo 31/e, località Sant'Anna - Tel. 0323252801 - e-mail: d.botig@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324234894 - e-mail: e.vecchia@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 016251784 - e-mail: f.lisoni@cia.it

CIGLIANO

Corsa Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: v.cigliano@cia.it

BORGOSESA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: t.tabbi@cia.it

CARO BOLLETTE Costo della vita insostenibile tra aumenti dell'energia, inflazione ed emergenza Covid

A rischio indigenza milioni di anziani

Le richieste dell'Anp-Cia al Governo: servono misure eccezionali, in primis per i pensionati al minimo

Non sono più sufficienti i provvedimenti, pur apprezzabili, che il Governo ha inserito nella legge di Bilancio. Servono misure straordinarie per evitare che tantissimi pensionati, soprattutto quelli con assegni al minimo, precipiti in colpo di cuore in una condizione di indigenza, impossibilitati a far fronte all'aumento esponenziale del costo della vita, causato da inflazione e distinzione ed effetti della pandemia. Questa la posma presa di posizione dell'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani.

In particolare rispetto alla crescita record delle bollette di luce e gas, oltre a un intervento eccezionale di contenimento, serve una strategia a lungo termine per superare, da una parte, la dipendenza dall'estero sull'approvvigionamento energetico, dall'altra parte per aumentare la produzione da fonti rinnovabili, investendo per esempio sull'agri-voltolite. Inoltre occorre intervenire sulla composizione dei costi attribuiti alle imprese, abbassando i cosiddetti costi di sistema: «ogni ineditura finisce al 50% sulla cifra totale rispetto ai consumi reali». È una situazione ingiusta per tutti, ma che diventa insostenibile per i redditi bassi. Quanto alla ripresa dell'inflazione sta avendo conseguenze immediate e gravi sui prezzi dei beni essenziali, a cominciare da quelli alimentari, producendo effetti devastanti, soprattutto per i soggetti meno abbienti. L'Istat ha registrato un forte aumento di persone in condizione di povertà assoluta, in particolare di quelle con minore protezione sociale, come i pensionati a basso reddito.

Infinì, c'è il Covid che continua a essere un'emergenza sanitaria, economica e sociale. In due anni la pandemia ha sconvolto gli equilibri sociali, procurato danni enormi in termini di vite umane, messo sotto pres-



sione il sistema sanitario e i settori produttivi, fatto precipitare il Paese in una crisi senza precedenti. E gli anziani continuano a pagare il prezzo più alto: per loro, anche ora, precauzioni e distanziamento spesso significano isolamento sociale.

«Quando non è il Paese che viaggia», ha dichiarato il presidente Anp-Cia Alessandro Del Carlo, «La legge di Bilancio ha ignorato i pensionati al minimo, non ci sono stati benefici significativi dal decreto fiscale per i ceti sociali più bassi. Solo sulla sanità c'è uno sforzo importante, ma oltre all'emergenza Covid c'è da recuperare un arretrato enorme di visite, di interventi, che richiederebbe un impegno straordinario e di lunga durata». Adesso aggiunge Del Carlo, «c'è bisogno di uno sforzo ulteriore da parte del Governo per evitare una "tempesta perfetta" a danno di molti di anziani».

L'Anp-Cia ha quindi chiesto al presidente Del Carlo «per la difesa dei pensionati, per assegni dignitosi e servizi socio-sanitari adeguati nelle aree interne e rurali, per la tutela del ruolo sociale degli anziani nella società».

ANP - DONNE IN CAMPO - AGIA

Si è tenuta lunedì 21 febbraio l'assemblea elettiva, il resoconto sul prossimo numero

Assemblea elettiva

Generazioni in campo
Insieme per ideare il futuro

Lunedì 21 febbraio, ore 10:00

Interventi dei Presidenti Regionali e Segretari Nazionali

- Anna Graglia - Presidente ANP Piemonte
- Danilo Amerio - Presidente AGIA Piemonte
- Lucia Dentis - Presidente Donne in Campo Piemonte

Intervento del Presidente Nazionale

- Alessandro Del Carlo - Presidente ANP
- Domenico Zilio - Segretario ANP
- Stefano Francia - Presidente AGIA
- Matteo Ansani - Segretario AGIA
- Pina Terenzi - Presidente Donne in Campo
- Serena Giudici - Segretario Donne in Campo

Elezioni Presidenti delle Associazioni

- Conclusioni
- Gabriele Carenni - Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte
- Moderata
- Giovanni Cardone - Direttore Cia-Agricoltori Italiani Piemonte

www.ciaipiemonte.it

@CiaAgricoltoriPiemonte

Reddito di Cittadinanza, le principali novità per i prossimi anni

Il Reddito di Cittadinanza (Rdc) viene rifinanziato con circa 8,5 miliardi di euro per il periodo 2022-2023.

Le principali novità:

- Controllo patrimonio estero: con scambio di dati con le autorità estere Iips e Agenzia provvederanno a controlli più stringenti sui beni detenuti all'estero.
- Did: la domanda di Rdc

costituisce automaticamente anche Dichiarazione di immediata disponibilità ai fini dei controlli da parte dei centri per l'impegno.

- Richiesta attiva e Fatto di inclusione: richiesta la presenza con frequenza almeno mensile; in caso di mancata presentazione agli incontri si decide dal diritto al Rdc.
- Offerte di lavoro: la de-

caduta dal beneficio si verifica con il rifiuto di due offerte di lavoro congrue e non più consecutive.

- Obblighi di impiego da parte dei Comuni: nell'ambito dei progetti utili alla collettività, i Comuni sono tenuti ad impiegare almeno un terzo dei percettori di Rdc residenti. Dal 1° gennaio 2022, l'importo mensile del Rdc è ridotto di 5

euro per ciascun mese a partire dal mese successivo a quello in cui si è eventualmente rifiutata l'offerta di lavoro congruo.

Controlli sui beneficiari: è prevista la procedura e la tempestiva stringente di verifica dei dati e di scambio tra Iips ed enti locali anche grazie all'implementazione di una Banca dati comune.

ISTITUTO NAZIONALE IDE

Reddito di Cittadinanza

0123 4567 8912 3456

0000 0000 0000 0000

0000 0000 0000 0000

0000 0000 0000 0000

0000 0000 0000 0000

NASPI E DIS-COLL, ALCUNE MODIFICHE

Dal 2022 sono destinatari di Naspi anche gli operai agricoli a tempo indeterminato che non si trovano in lavori permanenti, che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootechnici prevalentemente propri o conferiti dai loro soci. Per gli eventi che si verificano a partire dal 1° gennaio 2022 non è più richiesto il versamento delle 30 giornate di lavoro effettivo nel 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, inoltre la decurtazione mensile del 3% dell'importo spettante, che attualmente inizia dal quarto mese di percezione,

divenne operativa a partire dal sesto mese. Qualora il beneficiario sia alla data della decurtazione abbia compiuto 55 anni la decurtazione parte dall'ottavo mese. Per quanto riguarda la Dis-Coll, la decurtazione del 3% a partire dal 2022 inizia dal sesto mese. La prevista indennità verrà corrisposta per un numero di mensilità pari ai mesi di contributi accreditati dal 1° gennaio dell'anno precedente la cessazione del lavoro, escludendo i periodi contributivi utilizzati per l'erogazione di una prestazione precedente, e comunque è erogata per non più di 12 mesi.

Imprese in crisi Uscita anticipata dei lavoratori

Al fine di mitigare gli effetti della conclusione di Quota 100 (31/12/2021) viene istituito un Fondo imprese in crisi, per consentire, nel triennio 2022/2024, il pensionamento di lavoratori con al-

meno 62 anni di età, dipendenti di piccole e medie imprese in crisi. La dotazione del fondo è di 150 milioni di euro per l'anno 2022 e di 200 milioni per ciascun anno dal 2023 al 2024.

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2022

TROVA LA STRADA GIUSTA

Contatta il Patronato INAC-CIA per presentare la tua domanda

NON PERDERE TEMPO ASPETTANDO CHE SI AVVICINI LA SCADENZA

Se hai lavorato in ambito agricolo nel 2021, i nostri uffici sono a tua disposizione per verificare se hai diritto a percepire la disoccupazione agricola fissando, fin da subito, un appuntamento.

PATRONATO INAC

www.inac-cia.it - www.cia.it

Analizzate le modifiche che verranno apportate nella proposta che è stata inviata dal Ministero delle Politiche Agricole alla Commissione europea, relativamente al pagamento di base, la novità che riguarda la nuova riforma della Pac 2023/2027 riguardano principalmente l'eliminazione del pagamento relativo al Greening e la sua sostituzione con gli Eco Schemi. Per Eco Schemi si intendono impegni volontari, che le aziende assumono in materia ambientale e della salute pubblica, che generano a favore dell'impresa un pagamento aggiuntivo al regime di base.

Lo Stato italiano ha proposto alla Commissione l'adozione di sette Eco Schemi, di cui 5 inseriti nella Domanda Unica e 2 nel Piano di Sviluppo Regionale. In questo articolo andremo ad analizzare i primi cinque e più precisi:

- Eco 1 - Zootecnia (riduzione farmaco veterinario e pascolo o allevamento brado)
- Eco 2 - Inerbimento delle Colture Pluriennali
- Eco 3 - Olivei di rilevanza paesaggistica
- Eco 4 - Sistemi di foragere estensiva
- Eco 5 - Colture a perdere di interesse mellifero

L'Eco Schema 1 avrà due livelli opzionali tra loro di impegno. Il primo prevede il rispetto, da parte dell'azienda, di soluzioni alternative di impiego di antimicrobici, espresso in DDD (Defined Daily Dose), per le diverse

PARTE 2 Il prossimo mese i pagamenti accoppiati relativi a zootecnia e colture

Riforma della Pac 2023/2027

Gli Eco Schemi sostituiscono il pagamento relativo al Greening

Tipologia	Milioni di euro	%
Eco 1 - Zootecnia (riduzione farmaco veterinario e pascolo o allevamento brado)	376,41	42
Eco 2 - Inerbimento delle Colture Pluriennali	155,59	17
Eco 3 - Olivei di rilevanza paesaggistica	150,27	17
Eco 4 - Sistemi di foragere estensiva	164,94	19
Eco 5 - Colture a perdere di interesse mellifero	43,40	5
TOTALE	890,61	100



tipologie zootecniche. Ai fini dei controlli del rispetto dei parametri sarà utilizzata la banca dati di Classyfarm ed il registro elettronico dei trattamenti sanitari appena entrato in vigore.

Il secondo livello dell'Eco 1, riguarderà l'adesione volontaria al sistema di certificazione SQNBA. Nello specifico verrà erogato un premio a quota 100% a favore di pascolamento. Saranno ammesso le vacche da latte, i bovini da carne ed i suini.

Per quanto concerne l'inerbimento delle colture pluriennali, rientranti nell'Eco Schema 2, gli impegni assunti oltre al mantenimento della copertura vegetale dell'interfaccia nelle colture permanenti o legnose a rotazione rapida, rimirano alla progressiva diminuzione dell'uso dei fitosanitari anche per il controllo delle infestazioni sui residui degli apprezzamenti e la gestione della parte vegetale mediante trinciatura sfibratura-

ri. Nella proposta del regolamento viene specificato che è fatta sì la pratica del sovescio. Il pagamento aggiuntivo è indicativamente pari a 120 €/Ha.

L'Eco Schema 3 prevede un pagamento supplementare per la salvaguardia degli olivei di particolare valore paesaggistica e storico che saranno individuati dalle Regioni e dalla Pubblica Amministrazione. I destinatari che dovranno osservare gli impegni è l'adesione all'Eco 2 (inerbimento), il divieto di abbucramento dei residui culturali e la potatura annuale delle piante secondo dei precisi criteri stabiliti. Il premio stimato è di circa 220 €/Ha, con possibilità di cumulo con l'intervento dell'Eco 2.

I sistemi foraggeri estensivi o Eco 4, prevedono l'introduzione di colture legnose e foraggere con il divieto dell'uso di diserbanti chimici e di prodotti fito-

sanitari nel corso dell'anno. Per le colture da frumento inoltre è richiesto l'interramento dei residui culturali. Il premio stimato è pari a 100 €/Ha.

L'ultimo impegno volontario che le aziende potranno assumere, per aumentare il loro premio è relativo all'Eco 5, ovvero il mantenimento di una copertura di piante diversificate sia sulle colture arboree, nell'interfaccia, sia sulle superfici investite a seminativo. Gli impegni che le aziende dovranno seguire saranno relativi al mantenimento delle piante per tutto il periodo dalla germinazione alla floritura, con il divieto di sfalcio, trinciatura e disboscatura. Potranno essere gestite meccanicamente le piante nonché con la coltura biologica. Il premio annuale sarà differenziato per le superfici a seminativo pari a 500 €/Ha,

e per le colture arboree 250 €/Ha.

Al fine di garantire alle aziende piccole e medio piccole un'equa ridistribuzione dei pagamenti, lo Stato italiano ha previsto nella proposta di riforma un taglio al reddito ai primi 14 Ha alle aziende con una superficie totale inferiore a 50 ettari.

Nello specifico verranno erogati, si aggiunta al pagamento base, 81,7 €/Ha circa per le superfici da 0,5 a 14 Ha, mentre se l'azienda ha una superficie maggiore di 50 Ha non verrà erogato nulla.

Per quanto riguarda il premio green, potrà esser modificato all'interno della prossima riforma. Il budget previsto è equivalente al 2% delle dotazioni previste dai pagamenti diretti. I destinatari saranno giovani agricoltori, inseriti nella figura di capo azienda all'interno dell'impresa, con un limite di età di 40 anni. L'importo sarà erogato calcolando il 50% del valore massimo dei titoli stimati per il pagamento di base, pertanto dovrebbe attestarsi a circa 87 €/Ha, per una durata massima di 5 annualità.

Per le aziende che hanno richiesto già il pagamento nello annuale precedenti, verrà erogato il pagamento sino al completamento dei 5 anni, con l'adeguamento degli importi come stabilito dalla riforma.

Nel prossimo numero della rivista verranno analizzati i pagamenti accoppiati relativi alla zootecnia e colture.



IMPIANTISTICA VIGNETTI E FRUTTA

PALI DI OGNI TIPOLOGIA

ACCESSORI RETI ANTIGRANDINE

FILO DI FERRO

RECINZIONI

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

RIVENDITORE
BARBATELLE



La circolare 4/E pubblicata il 18 febbraio dall'agenzia delle Entrate fornisce le prime deduzioni sulle novità in tema di Irpef e Irap introdotte dalla Legge di Bilancio 2022, specificando gli adempimenti che dovranno essere messi in atto dai sostituti d'imposta.

In prima battuta il documento di riferimento si sofferma sull'Irpef, ricordando che il nuovo modello scaturisce da una revisione degli scaloni di reddito e delle relative aliquote e dalla rimodulazione delle detrazioni sui redditi di lavoro e di pensione.

Proprio in relazione alle detrazioni occorre sottolineare come la circolare, scrivendo l'interpretazione letterale della norma, determini le modalità applicative definendo per i redditi di lavoro dipendente e pensione un duplice criterio di computo:

1) da un lato le detrazioni «base» di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 13 del Tuir, che

devono essere rapportate rispettivamente al periodo di lavoro o di godimento della pensione nel corso dell'anno;

2) dall'altro le nuove detrazioni «aggiuntive», previste nella misura di 65 euro per i lavoratori dipendenti con redditi compresi tra 25.001 e 25.051 euro e di 50 euro per i pensionati con redditi compresi tra 25.001 e 25.551 euro e di 50 euro per i pensionati per il periodo di lavoro o di pensione.

Conseguentemente, le successive detrazioni «aggiuntive» dovranno essere immediatamente riconosciute

da sostituti d'imposta. Inoltre, sempre in merito alle detrazioni per lavoro dipendente, l'Agenzia precisa che non devono essere considerate nel computo i giorni di assenza ingiustificati originati dalla violazione dell'obbligo di postore del lavoro o di pausa.

La questione più rilevante trattata dalla circolare, infine, riguarda la corretta definizione delle modalità di erogazione del trattamento integrativo a favore dei dipendenti disciplinato dall'articolo 1 del decreto legge 3/2020 (+bonus 100 euro), norma significativamente revisionata dalla legge di Bilancio. In partico-

lare viene presa in esame la condizione dei contribuenti con redditi compresi tra 20.001 e 28.000 euro, che possono continuare a percepire il bonus soltanto nei casi in cui il valore delle detrazioni sia superiore a quelli dell'importo della nuova disciplina di salvaguardia varata, evidentemente, a tutela dei soggetti incipienti, ai quali viene riconosciuto un trattamento integrativo pari alla differenza tra l'ammontare delle detrazioni spettanti e l'imposta lorda, nel limite di 1.200 euro annui. Per vedere la sussistenza delle condizioni per beneficiare del bonus e per quantifi-

care l'ammontare, quindi, è necessario individuare le specifiche detrazioni d'imposta utili ai fini del prezzo compiuto, ovvero quelle afferenti a:

- familiari a carico;

- interessi sui mutui contratti nel 2021;

- tasse relative alle spese sanitarie, interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici e altre detrazioni per spese sostenute entro il 2021.

Considerando che il valore di queste ultime categorie di detrazioni non può essere conosciuto a priori dal contribuente, la circolare

individua alcuni criteri al fine di consentire ai sostituti d'imposta di erogare il bonus in via automatica a partire dalle retribuzioni del mese di gennaio 2022. In tal senso i sostituti determineranno la spettanza e la somma del bonus sulla base delle reddituali revisionali e delle sole detrazioni aferenti i carichi di famiglia e il lavoro dipendente, effettuando il conguaglio a fine anno. Nel caso in cui non si abbia la possibilità di applicare tempestivamente le nuove disposizioni ci si potrà mettere in regola entro il mese di aprile, effettuando il conguaglio relativamente alle tre mensilità.

Uscupazione del fondo agricolo: basta la coltivazione?

Con l'Ordinanza n. 1796 del 20 gennaio 2022, la Corte di Cassazione (Seconda Sezione Civile) è tornata a pronunciarsi sul tema dell'uscupazione del fondo ruristico. Più precisamente, con la predetta pronuncia la Suprema Corte ha rimarcato il principio secondo cui non è sufficiente, ai fini della prova del possesso utile ad uscupazione, la mera coltivazione del fondo.

Così ben sappiamo, l'istituto dell'uscupazione fonda le sue origini nel diritto romano e costituisce uno dei modi di acquisto della proprietà o di un diritto reale di godimento (ad esempio della servitù di passaggio) su beni mobili o immobili. L'acquisizione del diritto si perfeziona con il decorso del tempo. In tema di proprietà immobiliare, l'art. 1158 c.c. sancisce che: «La proprietà dei beni immobili e gli altri diritti reali di godimento sui beni medesimi si acquisiscono in virtù del possesso continuato per vent'anni anche se non è stato coltivato». Il paragrafo successivo, l'art. 1159 c.c., stabilisce che il parere del possesso c.d. «ad uscupazione» a dieci anni in favore di colui che abbia acquistato in buona fede, da chi non è proprietario un immobile, in forza di un titolo idoneo a trasferire la proprietà che sia stato debitamente trascritto.

In entrambi i casi si parla di possesso, ma non ogni tipo di possesso può definirsi come attuale a perfezionare l'uscupazione. Invero, ai fini dell'uscupazione, il possesso deve avere determinate caratteristiche: deve essere stato assunto in modo pacifico

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMINEGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Pertinace 5/E - 12051 Alba (CN)

Telefono: +39.3387740969 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovinvinicolo.eu

(e cioè non attraverso uno spoglio violento o clandestino) e deve mantenersi nella sfera del possesso in modo ininterrotto e non equivoco. Si parla di possesso «ut domini», che sta sostanzialmente ad indicare la proprietà privata, e il quale consiglia che lo esercita si comporta come se fosse il proprietario. Precisati tali elementi identificativi della fatiscipe, ritorniamo ad esaminare la suddetta Ordinanza, la quale ha affrontato il tema degli effetti della coltivazione del fondo nell'ambito del riconoscimento del diritto di uscupazione. Secondo detta pronuncia, la coltivazione «...non esprime in modo inequivocabile l'intento del coltivatore di possedere», occorrendo, invece, che tale attività materiale corrispondente all'esercizio del diritto di proprietà, sia accompagnata da un'attiva coltivazione, cioè attiva in favore di colui che abbia acquistato in buona fede, da chi non è proprietario un immobile, in forza di un titolo idoneo a trasferire la proprietà che sia stato debitamente trascritto.

Sotto questo profilo, perché la coltivazione privata di un terreno non è già a facoltà di escludersi i terzi dal godimento del bene che ne costituisce oggetto (ed, «ius excludendi alios»), il giudice di merito deve accettare, in concreto, se il possesso abusivo dimostrato non soltanto di avere utilizzato il bene immobile su cui egli reclama l'uscupazione, ma di averne anche precluso ai terzi la fruizione.

Con specifico riferimento ai fondi agricoli, che - per loro stessa natura - sono destinati allo sfruttamento agricolo, si pone il problema della modalità con la quale, in con-

Sez. 2, Sentenza n. 18215 del 29/07/2013, Rv. 627301. La coltivazione deve quindi essere accompagnata dai «univoci indizi», i quali consentano di presumere che essa è svolta «ut domini»: l'intervento nel possesso, per quanto concerne la coltivazione, è semplice atto di coltivazione interna, ma deve estendersi in una manifestazione esteriore, dalla quale sia possibile dedurne che il detentore abbia intuito ad esercitare il potere di fatto sulla cosa esclusivamente in nome proprio e non più in nome altri, e dala manifestazione deve essere rivolta specificamente contro il possessore, in maniera che questi sia posto in grado di rendersi conto dell'avvenuto mutamento e della concreta opposizione al suo possesso.

Sotto questo profilo, perché la coltivazione privata di un terreno non è già a facoltà di escludersi i terzi dal godimento del bene che ne costituisce oggetto (ed, «ius excludendi alios»), il giudice di merito deve accettare, in concreto, se il possesso abusivo dimostrato non soltanto di avere utilizzato il bene immobile su cui egli reclama l'uscupazione, ma di averne anche precluso ai terzi la fruizione.

Con specifico riferimento ai fondi agricoli, che - per loro stessa natura - sono destinati allo sfruttamento agricolo, si pone il problema della modalità con la quale, in con-

creto, lo «ius excludendi alios» possa, o debba, essere manifestato. Al riguardo, va considerato che la più eclatante espressione del diritto di proprietà è rappresentata dalla facoltà di chiudere il fondo, al sensi dell'art. 841 c.c. La ricognizione materiale del fondo agricolo, quindi, costituisce la più importante espressione dello «ius excludendi alios». Ciò non implica che venga impedito di dare in altro modo la prova del comportamento idoneo ad escludere i terzi dal godimento del bene.

È invece a credere che la ricognizione materiale del terreno costituisca una univoca e chiara manifestazione della volontà del possessore di escludere i terzi da qualsiasi relazione con il fondo stesso. Pertanto, colui che si trovi nella detenzione di un fondo agricolo, del quale intenda usurpare la piena proprietà, è onerato di dimostrare di aver compiuto tutti gli atti idonei ad esprimere, in concreto, il suo diritto di proprietà su detto terreno, e, dunque di aver escluso i terzi dal relativo godimento.

Si può quindi concludere che, poiché l'attuale coltivazione è pienamente compatibile con una relazione materiale fondata su un titolo convenzionale (un accordo, un contratto o anche sulla mera tolleranza del proprietario), non esprime un'attività di per sé idonea a realizzare l'esclusione dei terzi dal godimento del bene, poiché solo l'escludere i terzi costituisce l'espressione tipica del diritto di proprietà. Dunque quando il soggetto coltivatore attua ulteriori comportamenti che - in modo inequivocabile - evidenzino il possesso «ut dominus».

LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop.

Via Conzano - Ossimiano (AL) Tel. 0142 809575

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.

via Circovallestrada - Castagnole Pts (TO) Tel. 011 9882856

Magazzino di Carnigano

via Castagnole - Carnigano (TO) Tel. 011 9892580

Vigenese Soc. Agr. Coop.

via Cavour - Vigena (TO) Tel. 011 9809807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Fraz. San Pietro del Gallo - Cumeo Tel. 0171 682128

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.

Fraz. Bocchetto - Chivasso (TO) Tel. 011 958182

Magazzino di Corno Canavese

via Brè - Remano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Dora Baltea Soc. Agr. Coop.

via Rondisio - Villarreggia (TO) Tel. 0161 45288

Magazzino di Alice Castello

Loc. Benna - Alice Castello (TO) Tel. 0161 90581

Magazzino di Saluggia

C.n.a Temerito - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

Rivess Soc. Agr. Coop.

C.n.a Verellina - Riv. Presso Chieri (TO)

Tel. 011 9469051

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsrl.it



Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere pubblico il loro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACHININE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- NASTRO TRASPORTATORE usato lunghezza mt. 5, motore monofase, per uso misto: nocciola, legna o uva. Trattativa privata. Tel. 3337323222
- ARATTO Erno bivomere - trattore 200 cavalli e motopompa di 250 cavalli. Stato molto buono. Tel. 34295950808
- RIMORCHIO AGRICOLO, 2 ruote dimensioni mt. 3 x 1,70, tel. 3478072030
- FRESA metri 1,20 di lavoro usata pochissimo, come nuova, tel. 3470579379
- ARATTO rotativo berto con attacco per motocultivatore da 100 cavalli, adattabile a qualunque altra marca previa piccola modifica, ottime condizioni, tel. 3495274598
- ARATTO bivomere Vittone con spostamento idraulico per tracce 90/120 cm, nastri per letame tipo silenziatori metri 8 con telaio zinкато, motore 220, tel. 3338041337

compro, vendo, scambio



Mercatino

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● VIGNETO in collina a Caleca (AD). Trattativa riservata. Comunicazione via WhatsApp al numero +39 186591199579 (perché residente all'estero) dalle 16 alle 20

● Varazze (Piani d'Inverna) BILOCALE in buone condizioni, arredato, terzo piano con ascensore, composto da ingresso in soggiorno con angolo cottura, camerini matrimoniale con balcone, bagno, vista mare panoramica. Tel. 3383013802

● TERRENI AGRICOLO coltivato a vigneto, comune di Acqui Terme 35.000 mq di cui 22.000 a Moscato d'Asti, il resto a Barbera d'Asti e Dolcetto d'Acqui, tel. 3315850984

● TERRENI AGRICOLI seminativi San Damiano d'Asti (zona Ripalda) e Maggiano no Alfieri, tel. 3471670718 (ore seriali)

● PIAZZALE IN PIETRA I 4,00 con cambo e zappe sbarre nuove; TRINCIAC DRAGO NE metri 1, vecchia ma perfettamente funzionante, tel. 3356462941

● PALMARA, marca GS, cm 180, tel. 3498766350

● SERRA di n. 10 archi, diam. 0,60 - largh. mt. 5,00 passo mt. 2,00 altezza col-

men. 2,50 € 800,00 disponibili impianto irrigazione e coperture rete / nylon zona Verbania, tel. 3478449798

FORAGGIO E ANIMALI

● NUCLEI DI API sul sei tel. 3518637171

● ATOMIZZATORE Tifone a traino da 1000lt, perfettamente funzionante, ideale per vigneti, frutteti e noccioli, a € 1600, tel. 3333401260

● PALLE LEGNO E FILO PER RO tripla zincatura Seguito cessata attività, zona Alessandria, Carpeneto, ritiro con mezzi propri, tel. 3333650431

● causa inutilizzo, DISCO SPEDALE 4 sezionali 2,50 metri diam. 1,20 - archi 100 cm; FRESA CELLI metri 1,40 con cambio e zappe sbarre nuove; TRINCIAC DRAGO NE metri 1, vecchia ma perfettamente funzionante, tel. 3356462941

● BILAMA, marca GS, cm 86.000 del 2012. Vendo causa inutilizzo da parte di Novara, tel. 3472317843

TRATTORI

● Trattore agricolo I DEER RO triplo zincatura Seguito cessata attività, zona Alessandria, Carpeneto, ritiro con mezzi propri, tel. 3333650431

● causa inutilizzo, DISCO SPEDALE 4 sezionali 2,50 metri diam. 1,20 - archi 100 cm; FRESA CELLI metri 1,40 con cambio e zappe sbarre nuove; TRINCIAC DRAGO NE metri 1, vecchia ma perfettamente funzionante, tel. 3356462941

● BILAMA, marca GS, cm 86.000 del 2012. Vendo causa inutilizzo da parte di Novara, tel. 3472317843

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● BILAMA, ZA 4 era, cerchi da 20, automatica, pelle, Km. 86.000 del 2012. Vendo causa inutilizzo da parte di Novara, tel. 3472317843

● SERRA di n. 10 archi, diam. 0,60 - largh. mt. 5,00 passo mt. 2,00 altezza col-

CERCO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● ROTOPRESSA Supertino usata, tel. 3348811656

AUTO E MOTO

● Acquisto VESPA, LAMBRETTA, MOTO D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi. Amatore, ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

FORAGGIO E ANIMALI

● CAVALLA, massimo 15 cm, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche, fine settimana, modico prezzo, tel. 3285389687

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.

**SE PENSI CHE LE BANCHE
SIANO TUTTE UGUALI,
FORSE NON HAI
MAI CHIESTO UN MUTUO
NEL GRUPPO BANCA DI ASTI.**

Scopri la qualità della nostra consulenza.

BANCA DI ASTI

GRUPPO

BIVER BANCA

BANCA DI ASTI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato nel quadro, non indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e ai moduli di Informazioni Generali a disposizione su [bancadasti.it](http://www.bancadasti.it) o presso tutte le Filiali e Agenzie del Gruppo Banca di Asti.



LAVORO

● GIOVANE VOLENTERO-SO pratico lavori forestali, per abbattimento alberi, uso trattore e motosega. astenesori perditempo, tel. 351711549

PIANTE E SEMENTI

● PANTINE Verna (ontano), tel. 3391685593

AZIENDE E TERRENI

● TERRENI AGRICOLI, in collina, 15-25 ettari per impianto nocciolaio in affitto/o eventualmente vendita Asti-Al-Cuneo, tel. 3337890639

TRATTORI

● CINGOLATO Lamborghini C350 e Same Fox 55 anche non funzionanti, tel. 3333763972

IL PASSAGGIO DI TESTIMONE DA AMEGLIO DOPO OTTO ANNI, NELL'8^a ASSEMBLEA ELETTIVA

Daniela Ferrando nuova presidente Cia Alessandria

di Genny Notarianni

L'assemblea elettiva, uno dei momenti chiave Cia Alessandria: sono trascorsi otto anni dalla sua elezione e **Gian Piero Ameglio** termina il suo mandato di presidente provinciale. Questa fiera coincide con uno dei momenti critici più complessi vissuti dall'agricoltura alessandrina, per ragioni come il rincaro delle materie prime, siccità, eventi climatici e peste suina africana.

L'Organizzazione ha lavorato molto e mai si è fermata, neppure nei momenti peggiori pandemici, e adesso a raccogliere il testimone del ruolo di rappresentanza (con accordo sull'unanimità dei soci) c'è **Daniela Ferrando**, che nuova non è, in quanto da 45 anni è consigliere di Cia Acqui Terme e vicepresidente provinciale. Ferrando ha formalizzato la sua candidatura con un documento programmatico di chi ha le idee chiare e voglia di approfondire e impegnarsi. Ora più che mai è importante condividere gli obiettivi raggiunti negli ultimi otto anni di mandato, per poi continuare lavorando, ma anche per provare a disegnare un futuro prossimo, in un contesto caratterizzato da forte complessità e in continuo mutamento, nei quattro anni che verranno, dove ci aspettano, tra l'altro, nuovi strumenti di politica agricola: Pac, Pse e le opportunità del

Per la prima volta all'assemblea elettiva, svolta ad Alessandria nella sede dell'Associazione Cultura e Sviluppo lo scorso 7 febbraio, hanno partecipato gli agricoltori, i Presidenti di Zona e i delegati Cia Alessandria per lo svolgimento dei lavori di rinnovo degli organici, ma anche autorità, presenza di diversi esperti assistiti alla cerimonia pubblica dei lavori. Tra loro, erano presenti il sindaco di Alessandria **Gianfranco Cuttica** di Revigliasco con l'assessore all'Agricoltura e Commercio **Mattia Roggero**, il presidente della Camera di Commercio di Alessandria, **Asdrù Gian Paolo Cesca**, i consiglieri Massimo Berutti, Federico Fornaro, Riccardo Molinari (che è intervenuto da remoto, in isolamento per Covid), **Lino Pettazzini**, il presidente della Provincia **Enrico Bussalino**, gli assessori regionali **Marco Proterzi** e **Francesco Sestini**, **Vittorio Puglio** (Turismo, Cultura e Commercio), **Luca Brandelli** e **Cristina Benzasco** (presidente e direttrice).



Sopra, il passaggio del testimone tra Gian Piero Ameglio e Daniela Ferrando. A sinistra, la proclamazione del nuovo presidente di Cia Alessandria alla presenza del presidente nazionale, Dino Scanavino, e di quello regionale, Gabriele Carenini, insieme al direttore provinciale Paolo Viarenghi

del nucleo e del rincaro delle cose e delle materie prime sono stati argomenti commentati e condisi dagli ospiti intervenuti al meeting.

Commento Auseglio: «Negli anni più recenti c'è continuato un trend determinante al raggiungimento di importanti risultati e si sono poste le basi per nuove e sfidanti prospettive».

Pensiamo alla battaglia vinita sull'Imu agricola, al progetto "Il Paese che vogliamo" di rispese nazionale, alle opportunità aperte a favore della aziende associative, ma c'è ancora molto da fare, in molti settori, e questo è il motivo per cui, riconoscendo per le aziende, la questione del deposito di scorte nucleari sul nostro territorio, la nostra proposta di assi-

curare il caos a causa degli eventi climatici estremi. Lascio un'Organizzazione con un bilancio in attivo che ha anche comprato di recente la sede provinciale. Un momento comunque non è stato il ricordo dell'amico **Germano Patrucco**, per quanti anni amico e figurante di riferimento in Città per il

erano tanti ma avevo meno
nella prossima futura, ora
so solo giore per l'elezione.
*«Dandala e la pre-
messa un'emozione che
ci separava dalla pro-
messa dedita, e lo voglio
raccontare. Una frase della scritto-
re Ernesto Robert Louis Steven-
son per giudicare ogni giorno il
che raccogli, ma dai semi che
quarant'anni amico e figurante
di riferimento in Cia per il
presidente Ameglio.*
*Dunque l'Assemblea è stata
adunata oggi perché il rieva-
vato delle donazioni dei soci
è a fronte del calendario
associativo 2022 alla Fon-
dazione Uispidalet onlus (a
ritirare è stato Walter Giac-
chero) ed è stato presentato
il nuovo sito cial.it.*
*L'Assemblea è stata tra-
smessa in diretta streaming
e si è discusso di molti temi:
Venerabile Cia Alessandria,
sul sito www.cial.it e sulla
pagina Facebook Cia Ales-
sandria.*

Vostro Bastian Cuntrari

BASTIAN CUNTRARI

Complimenti, signora Presidenta

Sono passati poco più di 65 anni (per la precisione 67 tra Alleanza Contadini, Confcoltivatori e Cia - mi sono documentato) e la Cia di Alessandria ha eletto nel ruolo di presidente

sidente una donna.
Un evento che salutò con grande piacere e che mi fa guardare al futuro in modo positivo.

La Cia di Alessandria ha sempre avuto (e ha tutt'oggi) donne molto valenti che hanno sempre portato il loro importante contributo alla vita associativa, in ogni settore, e in modi più o meno evidente hanno dimostrato il loro valore, mettendolo in campo nei vari momenti associativi e ottenendo la giusta considerazione.

ottenendo la giusta considerazione.

Chiaramente gli scenari che la nostra "Presidenta" si trova ora di fronte non sono per nulla rossi: i problemi sul tavolo (e anche, più o meno volutamente, nascosti sotto) sono tanti e insidiosi, molti dei quali annosi e irrisolti o anche gravosi, ovvero tutte quelle questioni che a me le fanno paura.

Però sono certo che Daniela, la neo "Presidenta", li saprà affrontare e gestire con quella capacità e razionalità che a noi uomini spesso viene meno, supportata dai presidenti di zona, alcuni di loro freschi di carica come la nostra "Presidenta".

Sinceramente per una volta non voglio fare polemiche anche se di spunti

ce ne sarebbero tanti ma avremo modo di farlo nel prossimo futuro, ora dobbiamo solo gioire per l'elezione. Voglio inviare a Daniela e ai presidenti di zona un augurio per i quattro anni che ci separano dalla prossima assemblea elettiva, e lo voglio fare con una frase dello scrittore e poeta scozzese Robert Louis Steven-

poeta scozzese Robert Louis Stevenson: «Non giudicare ogni giorno dal raccolto che raccogli, ma dai semi che pianti».

Nella speranza che l'entusiasmo della prima ora non vada a calare mi viene da esclamare con forza: e ora rimbocchiamoci le maniche e pen-

*...anche le maniere e per
i problemi... prima che...
Vostro Bastian Cuntrari*

Peste suina: il nostro impegno

Cia Alessandria, direttamente coinvolta nell'allarme peste suina africana (Psa) in un impegno costante e insistente di tutela e rappresentanza degli allevatori associati, si è spesa a gran voce nei giorni in cui la vicenda delle misure preventive ha fatto discutere tutta Italia. I dirigenti e il settore Comunicazione provinciale hanno lavorato con tempestività e buoni risultati, ottenendo anche l'attenzione dei media a livello anche nazionale. Tra le redazioni che si sono occupate del tema Cia Alessandria ci sono state TV2000, il TGS, una radio svizzera, oltre a tutti i mezzi di informazione della provincia speciale di SoCal News, il tg-welness della Psu (puntata del 21 gennaio), riviste canali YouTube, Facebook, Instagram.



AL VINITALY CON CIA: COME FARE

Casa torna al Vinitaly di Verona (54 edizioni), in svolgimento dal 10 al 13 aprile 2022, con uno spazio espositivo collettivo nel Padiglione 10 e stand D2 che l'Organizzazione mette a disposizione dei soci. La quota è di 500 euro (300 per Giovani, cioè con titolare di età inferiore ai 40 anni) + una giornata (quota ridotta per mercoledì un'apertura a costo zero). Ogni singola azienda avrà a disposizione un desk espositivo, ci saranno un'area riservata B2B dedicata alle partecipazioni commerciali. Con il versamento della quota di partecipazione saranno garantiti anche i seguenti materiali e servizi: bicchieri in vetro da vino e per passaggio olio, spumavino, due ingressi giornalieri per ogni singola azienda, persona Cle per assistenza presso lo spazio espositivo. Per info e moduli di adesione per i soci Cl Alessandria rivolgersi a **Genesio Notarianni** - g.notarianni@cl.it (la documentazione e i versamenti devono essere fatti entro lunedì 21 febbraio).



Parità, digitale, tutela di aziende in zone marginali: gli impegni programmatici di Daniela Ferrando

A modo suo, la differenza l'ha già fatta appena eletta, diventando la prima presidente donna nella storia Cia Alessandria. **Daniela Ferrando**, 45 anni, laureata in Agraria, imprenditrice agricola dal 2008, ha rivelato che l'assunzione del nuovo ruolo l'ha spinta a indirizzarlo con il cuore, in seguito avendo l'attività apistica. L'azienda conta 12 ettari di nocciola (larga parte già in produzione) e circa 200 alveari; è anche produttrice di miele, associata alla Cooperativa nazionale Conapi e ha inoltre strutturato una parte viticola che porta avanti con successo insieme a un socio. È stata presidente di Cia Acqui Terme e dal 2021 vicepresidente provinciale insieme a Massimo Ponta (che continua in questo ruolo).

Presidente, come è avvenuta l'idea della candidatura a ruolo?
«La mia candidatura segue l'evoluzione di un percorso di crescita personale e imprenditoriale. Pronta all'incontro e resiliente al cambiamento, sono convinta di essere la prima candidata donna alla presidenza di un'associazione di un settore tradizionalmente di appannaggio maschile. Spero che un giorno la guida di una donna ad un'Organizzazione non costituisca più "una notizia", e che avvenga in tutti i contesti la parità salariale e condizioni che superino la questione di genere. Nel frattempo rappresentero, con



il supporto e la forza di tutti i soci Cia. L'agricoltura alessandrina, che non conosce differenza di genere, sò, età o altre retrograde discriminazioni».

Il suo guardo sull'agricoltura alessandrina è ampio e competente su vari settori.

«La provincia di Alessandria è composta da territori diversi, con zone di pianura, caratterizzate da aziende altamente specializzate e competitive anche di grande dimensione in particolare cerealicole, e zona di collina e montagna, con numerose attività di carattere familiare. Sono queste ultime che necessitano di più attenzione da parte di Cia, e sono queste le vere protagoniste della manutenzione del territorio, con una presenza reale e co-

stante di presidio, controllo e ripristino».

I problemi da risolvere sono ancora numerosi.

«Oltre alla questione della fauna selvatica, l'aumento dei costi di produzione è scottante. Il nostro impegno è costante e grazie ai rapporti con la politica regionale, ottimi risultati sono già stati raggiunti in relazione all'assegnazione delle quote del gasolio agricolo e alle situazioni di emergenza date dalla sicurezza, ad esempio. Lavoreremo comunque per la revisione delle tabelle di assegnazione».

Il cambiamento è sempre in atto e le aziende devono adattarsi velocemente alle condizioni

gno è costante e grazie ai rapporti con la politica regionale, ottimi risultati sono già stati raggiunti in relazione all'assegnazione delle quote del gasolio agricolo e alle situazioni di emergenza date dalla sicurezza, ad esempio. Lavoreremo comunque per la revisione delle tabelle di assegnazione».

esterne.

«La multifunzionalità riguarda attività connesse che hanno sbocchi importanti. Pensiamo alle attività agriartistiche, alla possibilità della vendita diretta, alla potenziamento dei contatti e delle relazioni che permette l'accrescimento delle nostre produzioni attraverso il web, superando i limiti geografici caratterizzanti il nostro settore. Un'Associazione al passo con i tempi assiste le

Aziende fornendo gli strumenti e le opportunità per sfruttare tutte le potenzialità che le nuove tecnologie offrono. Continueremo a farlo, aderendo ai progetti nazionali di e-commerce de La Spesa e Campania e prendendo in mano opere di agricoltura, e lavoreremo affinché le infrastrutture digitali possano arrivare in breve tempo a servire le zone ancora attualmente scoperte».

Il nuovo Comitato esecutivo: ecco i membri

Dopo l'Assemblea elettiva provinciale sono stati definiti i ruoli degli organi di rappresentanza sindacale. Ecco quindi il nuovo Comitato esecutivo Cia Alessandria. Presidente **Daniela Ferrando**; membri: **Davide Sartirana**, presidente Zona Alessandria, cerealcoltore titolare di Agrisoleto; **Matteo Massa**, dell'omonima azienda agricola produttrice di formaggio e cereal presidente Zona Tortona; **Piero Trinchero**, produttore di

nocciole presidente Zona Acqui Terme; **Massimo Ponta**, presidente Zona di Fratelli Diamantopoli; presidente di Zona di Casale Monferrato: **Gabriele Gaggino**, viticoltore di Tenuta Gaggino, presidente Zona Ovada; **Domenico Biglieri**, allevatore di Razza bovina Piemontese a Cabella Ligure, presidente Zona Novi Ligure. Inoltre, sono stati confermati **Massimo Ponta** vicepresidente e **Paolo Viarenghi** direttore provinciale.



Gian Piero Ameglio: «L'esperienza in un'Organizzazione solida e qualificata»

Frontinchi di Altavilla, Amedeo – anche storico presidente della Prolocò – si è sempre mosso con entusiasmo ed entusiasmo nelle questioni agricole del territorio, fossero incontri con la politica o iniziative ed eventi, così come promozione di attività e collaborazione tra enti e partner vari sul territorio.

Quel è il primo pensiero dinanzi la carica?

«Il primo pensiero va a chi ha collaborato per molti anni con noi, chi ha contribuito a costituire un percorso di crescita, personale e lavorativo. Devo un ringraziamento a ciascuno di loro. Termino il mandato con grande soddisfazione, per aver lavorato con uno staff e con un clima caratterizzato sempre da serenità e buona

collaborazione».

In questi anni Cia Alessandria è cresciuta...

«Abbiamo aperto un nuovo ufficio in Alessandria e trasferito le sedi in locali migliori nei centri di Tortona, Casale Monferrato e Acqui Terme. Abbiamo aumentato i servizi alle Aziende, il personale è numericamente cresciuto e abbiamo acquistato una sede, segno che l'Organizzazione è seria e solida».

Ci sono stati avvicendamenti e ruoli importanti sia nella struttura che nella rappresentanza.

«È avvenuto un naturale cambio generazionale che ha portato Paolo Viarenghi alla direzione, subentrato a Cinzia Cottagli e Franco Piana, figure di riferimento

di lunga data in Cia. Nella rappresentanza, **Gabriele Carenzio** dopo un lungo periodo di lavoro alla guida di Zona di Casale e poi membro nazionale dei Giovani Imprenditori Agia, è diventato presidente regionale Cia e presidente nazionale Cia. È una soddisfazione che sia l'esperienza della Cia di Alessandria, cresciuto con noi. Il pensiero va anche a chi purtroppo non c'è più, come l'amico e storico dirigente **Giovanni Patrucco**, con cui abbiamo passato 40 anni in Cia».

Cambiato il modo di fare impresa, in questi otto anni?

«Le aziende si devono adattare al cambiamento e Cia le ha aiutate a farlo. Dematerializzazione, faturazione

elettronica, commercio elettronico, formazione a distanza sono solo alcuni esempi. Cia ha adattato tutto e la necessità di avere un riferimento qualificato e competente in aiuto alle Imprese, specializzato in varie materie, sempre più tecniche e settoriali. Cia fa di tutto per questo la sua missione. **Cosa dire alla nuova presidente?**

«Daniela Ferrando sarà un'ottima presidente, anche perché ha già esperienza nel ruolo di presidente sindacale per i ruoli che ha ricoperto in Cia. Per me è stato un'esperienza rappresentare un'Organizzazione solida che mostra un futuro certo e che prosegue adesso con altri valori imprenditoriali alla guida. E adesso il cambiamento è donna».

In seguito nel 2013, **Gian Piero Ameglio** è stato il primo presidente Cia Alessandria dopo l'autoriforma che ha trasformato Cia da organizzazione per i coltivatori in organizzazione dei coltivatori, con gli imprenditori impegnati nei ruoli di

rappresentanza che determinano la linea politico-sindacale. Sensibile alla solidarietà, con spiccati curiosità e attento al futuro che spetta ai giovani, allevatore della nobile (così come lui tende sempre a specificare) Razza bovina Piemontese a

Ecco il nuovo Comitato esecutivo di Cia Asti



Marco Capra, perito elettrotecnico, è titolare dell'azienda agricola e agrimercelleria l'Isola della Carne sulla collina di Repergo a Isola d'Asti. Ha 200 capi di razza piemontese allevati con il supporto del paese Pieriengono secondo i principi della "filiera corta", sistema semibrando e transumanza estiva nei pascoli di alta montagna. L'alimentazione di famiglia è a base di tortelli e fettuccine priva di artifici, con salse a base di cicorielli e forezze, con le proprie. L'allevamento ha recentemente ottenuto la certificazione Vitello piemontese IGP il punto vendita è gestito insieme alla sorella Daniela che nel laboratorio annesso si dedica alla preparazione di piatti della tradizione. Dal 2019 Marco è assessore ai lavori pubblici del Comune di Isola.



Ivano Andreos, coltivatore diretto, è dirigente della Cia di Asti da otto anni, negli ultimi quattro anni ha affiancato Alessandro Durando come vice presidente. Qualche anno fa ha passato la gestione dell'azienda di famiglia al figlio Niccolò. L'attività è specializzata nella viticoltura. Ha 22 ettari di vigneti nei comuni di Castelnovo Belbo, Nizza, Mombanuzzo, Fontanile. La produzione prevalente è di uva Barbera e Moscato, ma vengono coltivati anche Pinot Nero, Barbaresco, Chardonnay e Viognier. L'uva viene consegnata alle Viticoltori Associati di Vinchio Vaglio Sera. Ivano Andreos è delegato Cia al tavolo regionale sul Moscato.



Amedeo Cenuti ha creato la sua azienda agricola nel 2014, a Moransengo, partendo da zero. Oggi è una realtà più grande della zona nell'ellisse di Asti e Monferrato. Un anno fa ha deciso di ampliare l'attività lavorando un progetto di allevio della razza bovina "meticcio italiano" in collaborazione con l'aprimaccelleria Postibetta di Montà d'Umbro. Entro l'anno saranno più di 250 i capi svezzati (da 40 giorni a 6 mesi) tutti alimentati "No Ogm" e con foraggio autoprodotto. L'azienda, che ha un'estensione complessiva di venti ettari, ha inoltre 52 famiglie di api stanziate da cui vengono prodotti 4 tipologie di miele (scacia, ciliegio, millefiori e melata). Il miele è venduto all'azienda sui Moscato.



Alessandro Durando, perito agricoltore, è stato per un decennio alla guida della Cia di Asti. Ha affiancato come vice presidente Dino Scanavino, poi passato al ruolo nazionale, successivamente ha avuto due mandati da presidente. Insieme alla moglie Sara, Alessandro gestisce l'azienda di famiglia "Fratelli Durando" di Portacomaro e l'agriturismo-fattoria didattica "Terra d'Origine". L'azienda, orientata alla sostenibilità, ha due focus: vino e nocciole. Coltiva e produce Grignolino e Barbera d'Asti, Ruché, Bianco, Rosato e Moscato. Molto intesa l'attività conifera che include un laboratorio per la lavorazione e trasformazione delle nocciole. I prodotti sono distribuiti in tutta Italia anche tramite il canale e-commerce aziendale.



Con l'assemblea elettiva provinciale dello scorso 23 gennaio, è stato eletto il nuovo presidente, **Marco Capra**, e sono stati definiti i membri del Comitato esecutivo che lo affiancheranno nei prossimi anni del suo mandato: il past presidente **Alessandro Durando**, **Franca Dino** responsabile di Turismo Verde, **Enzo Crucio** manager con esperienza internazionale titolare di un'azienda agricola a San Desiderio di Calliano, **Graedeo Cerrato** allevatore a Moransengo, **Ivano Andreos** viticoltore, già vice presidente uscente, **Davide Amerio** presidente del gruppo giovani Agia provinciale, **Pier Amedeo Garino** giovane viticoltore di Castelnovo Belbo con una quindicina di ettari di vigna.



Dopo la laurea al Politecnico di Torino ed un breve periodo di libera professione, Enzo Crucio è entrato nel mondo delle grandi imprese italiane di costruzioni trascorrendo la maggior parte della vita professionale all'estero tra Stati Uniti, Africa e Medio Oriente. Una lunga carriera manageriale che, attraverso diversi ruoli, lo ha portato a ricoprire la posizione di Direttore Generale fino a quando non ha deciso di tornare in Italia. Appassionato di agricoltura, collabora con la moglie titolare di un'azienda agricola a San Desiderio di Calliano Monferrato, acquistata una quindicina di anni fa; i suoi prodotti principali sono grignolino e nocciola su una superficie di circa 14 ettari.



Pier Amedeo Garino, subito dopo il diploma da geometra è entrato a tempo pieno nell'azienda di famiglia a Castelnovo Belbo. Giunta alla terza generazione, ad oggi si occupa principalmente della produzione di uva da vino, con vigneti di Barbera, Chardonnay, Moscato, Corvina, Ruché, Riesling, Sauvignon, Merlot, Monferrato e Cabernet. In quantità più ridotta vengono coltivati anche alcuni nocciolati. L'azienda ha inoltre intrapreso la produzione e vendita diretta a Km 0 dei principali ortaggi del suo lavoro. Profondamente appassionato del suo lavoro, Pier Amedeo è impegnato nella lotta contro la flavescenza dorata che in zone è drammaticamente presente.



Daniela Amerio, enologica, lavora nell'azienda di famiglia "Amerio Vincenzo", che da quattro generazioni produce vino a Moasca. Con ci si sono il papà Vincenzo, il fratello Lorenzo e il fratello Marco, enologo. Fortemente impegnata sulla sostenibilità, l'azienda ha vigneti tra Moasca, San Marzano Oliveto, Agliano Terme e Caluso e una moderna cantina con vasta produzione di Barbera, Nizza, Chardonnay, Moscato, Rossi e Rosati. L'azienda è arricchita dall'agriturismo "Ca del Nonno" che offre degustazioni e permettimento in camere e appartamenti con servizio di prima classe. Daniela Amerio ha appena concluso il mandato di presidente dell'Agia-Giovani Cia e il voto regionale e prosegue l'incarico provinciale.



Franca Dino, laureata in Lingue all'Università di Genova, ha lavorato per molti anni nell'azienda di famiglia "Dinofr" di Nizza Monferrato. Appassionata di cavalli, dopo un percorso di formazione specialistica da istruttrice, ha realizzato il sogno di aprire un'azienda agricola a Nizza Monferrato. Alla coltivazione di Moscato si affianca l'agriturismo "I salici ridenti" che ha sviluppato un'intensa attività di accoglienza non sono gastronomia ma anche sociale. La struttura, riconosciuta fattoria didattica, offre infatti percorsi di welfare nella natura, tramite l'ippoterapia e il supporto psicologico degli esperti. Collabora con l'associazione Agres di Calamandrina (ragazzi con disturbi dello spettro autistico). Dal 2020 Franca Dino è responsabile di Turismo Verde Cia Asti.

Apiturismo nel Monferrato: un corso Cia su tutela e promozione della filiera del miele

«Apiturismo nel Monferrato. Dalla tutela alla promozione della filiera del miele» è il titolo del corso che Cia Asti propone alle aziende associate. Si tratta di un ciclo di 8 incontri con esperti che si svolgeranno via web sulla piattaforma Google Meet il lunedì e il giovedì, dalle 18 alle 20, a partire dal 7 marzo. Le prime due lezioni (7 e 10 marzo) dal titolo "Sostenibilità e Ambiente: le api diventano un trend dei nuovi turismi" avranno come relatori **Andrea Cerrato**, presidente di Sistema

Monferrato, il consorzio turistico con sede ad Asti, Casale Monferrato e Alessandria, e **Liana Pastorin**.

Le successive cinque lezioni saranno tenute dal veterinario **Giovanni Guido**, specialista delle api, referente tecnico della Unapi e titolare dell'azienda Apicoltura Guido Pastor a Cisterna d'Asti.

Questi i temi: • Essere apicoltori nel 2022, è ancora possibile? Si parlerà di produzioni, anagrafe, modello agricolo e cambiamenti climatici (14 marzo); • Organizzazione del superorganiz-

smo alveare e sua gestione da parte dell'apicoltore (17 marzo);

• Non solo miele, i prodotti dell'alveare (21 marzo);

• Sanità degli alveari: principi di utilizzo, conduzione, biolegatura (24 marzo);

• L'azienda apistica, modelli possibili (28 marzo).

L'ultimo incontro, giovedì 31 marzo, sarà con l'esperto di storia della cucina italiana **Giancarlo Sattani**, che offrirà spunti e ricette legati a "La storia e la gastronomia del miele".



Giovanni Guido, medico delle api e apicoltore

I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO Nicolò Andreos, 26 anni, segue le orme del padre e del nonno

Viticoltore, il mestiere più bello del mondo

«Abbiamo la necessità di nuovi impianti per compensare i danni provocati dalla flavescenza dorata e dal mal d'esca»

di Roberta Favrin

Nicolò Andreos ha 26 anni e una grande passione per la viticoltura. L'ha ereditata dal papà **Ivano** (già vice presidente di Cia Asti) e prima di lui dal nonno **Arturo**.

«Le viti ho imparato ad amarle da piccolo», racconta - mi facevo dare la zappa dal nonno, ed ero felice. Non avevo bisogno di altro per divertirmi.

Nicolò ha studiato all'Istituto tecnico per il turismo di Acqui Terme: «Un diploma in tasca è sempre utile e nella vita è meglio avere un'opzione B, non si sa mai quello che può accadere», racconta. Ma lui fa di tutto perché la strada di lungo prospettiva sul terreno non finisca qui.

Non ha avuto paura di prendere la titolarità dell'azienda quando il papà ha scelto di fare un passo indietro. Si è accollato oneri e soprattutto oneri perché voleva dare una svolta tecnologica all'attività.

La sua azienda, 22 ettari di vigneti nei comuni di Castelnovo Belbo, Nizza, Mombrazzo, Fontanile, oggi è una perfetta azienda agricola 4.0. Ha tutto quel che serve per la conduzione meccanizzata del vigneto: dalla vendemmiantice alla macchina che accumula il materiale di sfalcio sotto la filà per contenere la crescita delle infantili e ridurre il numero delle lavorazioni o degli interventi di disboscato. C'è anche il macchinario che supporta la climatura, la legatura e la defogliatura. L'ultimo grande intervento



Sopra, Nicolò Andreos in azienda e nel terreno dove verranno impiantati a breve due ettari di vigneto in parte a Barbera e in parte a Moscato. A destra le foto del terreno prima e dopo l'intervento di sistemazione

ha interessato la sistemazione di un terreno impervio di circa 2 ettari vicino alla vecchia cascina di famiglia, giusto sulla cresta della collina che fronteggia il borgo di Fontanile.

Grazie all'utilizzo di grandi escavatori, il fronte è stato disciaburato, livellato e preparato per la messa a dimora di Barbera e Moscato, attività in corso in queste settimane.



«Abbiamo la necessità di nuovi impianti per compensare i danni provocati dalla flavescenza dorata e dal mal d'esca», commenta Nicolò. Il problema è gravissimo e fa specie che dopo tutti questi anni non si sia ancora trovato un rimedio. Le nuove viti, nonostante i trattamenti e le precauzioni in vivaio, vengono spesso colpite dal-

la flavescenza. A noi è capitato di perdere il 50% di un nuovo vigneto. Come se non bastasse, le piante più vecchie sono soggette al mal d'esca. La viticoltura è convive con le malattie, così come è sempre più costretta a fare i conti con gli effetti del cambiamento climatico: dalle grandinate improvvise e devastanti, alla siccità».

Nonostante tutto, per Nicolò la vita all'aperto tra i filari «resta il mestiere più bello del mondo».

La produzione prevalente è di uva Barbera e Moscato, ma vengono coltivati anche Pinot Nero, Brachetto, Chardonnay e Viognier. Il raccolto viene conferito alla Viticoltori Associati di Vinchino Vaglio.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Carciofi: alla giudia, al forno o in torta, ma grandi anche in vellutata

di Giancarlo Sattanino

Confesso di non amare molto il gusto dei carciofi cotti; ed ecco che ho inventato mi piace di cucinare i carciofi grazie a mia moglie, una delicata e saporita insalata di carciofi crudamente con una vinagretta di olio extra vergine, prezzemolo tritato, succo di limone e sale. Si rinfresca poi con scagliette di parmigiano e si serve accompagnata da fetta un po' spesse di salame cotto. E' pur vero che bisogna utilizzare solo le foglie (anzi chiamiamole con il loro nome: brattee) più interne, con conseguente non trascurabile spicco, ma pur fortuna abbiamo molte galline da nutrire, per cui nulla va buttato.

Golosa è anche la ricetta dei carciofi alla greca che si esegue riempiendo delle specie di coppe ricavate dai carciofi fatti cuocere a vapore, con un ripieno di carne, cipolla, formaggio e saperi. Infine ci si cuoce in forno a bagnomaria e, prima di servire si

aggiustano con olio e parmigiano.

Proprio dalla Grecia vengono le prime notizie dell'utilizzo del carciofo in cucina. Il suo nome era Cynara, che fa subito pensare a cani, ma questo è detto perché, mentre il nome attuale deriva dal termine arabo per definirlo, che suona come al-karsħuf e che significa pianta spinosa.

Quello che mangiamo del carciofo è il fiore immaturo, composto dalle brattee, dal cuore e dal pappo peloso; ne esistono più varietà, ma essenzialmente abbiamo il carciofo con le spine e quello romanesco, senza spine, detto anche mammola.

Proprio a Roma proviamo la più nota ricetta italiana con i carciofi e cioè «alla giudia», probabilmente nota a tutti. Cercheremo invece qualche ricetta piemontese per cucinarli: un abbinamento consolidato è con le patate al forno o in padella o ancora preparando delle torte salate; altrettanto usuali sono i carciofi fritti in pastella. Sono ricette abbastanza semplici e molto

variabili, nel senso che si parla di pura cucina casalinga, senza formule da rispettare.

Cominciamo allora con una elegante ricetta che non ad eccezione dei nostri carciofi troveremo porri e patate, unici, senza darle alle galline, le patate scartate originate dalla preparazione dell'insalatina cruda, eliminando le parti più dure e peliamo i gambi. Facciamo tutto a tocchetti, scottiamo le foglie per 5/10 minuti in acqua salata; intanto prepariamo i porri a fettine e peliamo e cubettiamo due patate. In un tegame con olio extravergine, rosoliamo dapprima le foglie di carciofo, poi le patate tagliate a cubetti, copriamo con brodo vegetale e cuociamo per 15/20 minuti.

Frialliamo il tutto con frullatore a immersione, aggiungiamo un altro mestolo di brodo e passiamo la vellutata al colino per essere perfetti. Servire con crostini.



Quale vino abbinevemo? E' un piatto saporito, caratterizzato dal sottile profumo del carciofo e dal sottino dei porri, il tutto ammorbidito dalle patate. Cercherò un prodotto con un tanino moderato, per non intensificare il gusto amaro, quindi una Barbera d'Asti giovane giovane, che non ha visto legno, ma solo acciaio, con un marcato profumo vinoso su una giusta acidità.

ORGANIZZAZIONE Definiti i componenti degli organismi di Cia Novara-Vercelli-Vco per i prossimi quattro anni

Ecco i Comitati Direttivo ed Esecutivo

Alla vicepresidenza confermato il vercellese Roberto Greppi a cui si aggiunge il novarese Stefano Baraldi

Il Comitato Esecutivo di Cia Novara-Vercelli-Vco, riunito a Novara, ha confermato **Roberto Greppi**, 56 anni, riscoltore di Ronsecco (Vc), vicepresidente vicario. Il Comitato ha inoltre scelto di chiamare alla vicepresidenza anche **Stefano Baraldi**, 36 anni, allevatore di Borgo Ticino (No).

L'assemblea congressuale dello scorso gennaio, oltre al presidente, ha proceduto al rinnovo degli Organi Statutari, in particolare il Comitato Direttivo (ex Direzione) composto dai seguenti soci:

Andreolitti Francesco, Baraldi Stefano, Bernascone Giandomenico, Ceresa Diego, Brusati Mario, Bussetti Giacomo, Cicali Giacomo, Giovannini, Brusati Anna, Ceruti Emanuela, Allione



Un momento dell'Assemblea congressuale della Cia No-Vc-Vco dello scorso gennaio

Massimiliano, Colombo Cristina, Fioramonti Giuseppina, Franceschini Stefano, Greppi Roberto, Gualtieri Gianni, Guerri Luca, Milano Mario, Occhetto Alberto, Rossi Giuseppe, Valsecchi Roberto, Zuccheri Alessandro.

Il Comitato Esecutivo nominato per i prossimi 4 anni è composto dai seguenti soci:

Pierpaolo Andrea (presidente) Greppi Roberto (vicepresidente vicario), Baraldi Stefano (vicepresidente), **Luisetti Maurizio**,

Marta Luca, Valsecchi Roberto, Bernascone Gaudenzio, Bussolotti Giancarlo, Ceruti Emanuela, Gualtieri Gianni, Massimiliano. L'attuale direttore, **Daniele Botti**, è stato confermato nel suo incarico per i prossimi 4 anni.

Certificati per l'export di piante e fiori in Gran Bretagna: richiesta semplificazione alla Regione

In vista della ripresa dell'export di piante e fiori da parte delle aziende florovivaistiche in Gran Bretagna siamo tornati a sollecitare alla Regione Piemonte l'attivazione di una procedura più snella e rapida per favorire l'export.

Le aziende che esportano in Gran Bretagna sono numerose e con importanti volumi economici. La procedura per l'esportazione dei materiali prevede che le piante possano segnare il Certificato Fitosanitario rilasciato dalla Regione Piemonte. L'attuale procedura attuale per il rilascio del Certificato Fitosanitario prevede che le aziende presentino la richiesta alcuni giorni antecedenti alla partenza delle piante e un ritiro dello stesso presso gli uffici delegati dai Vercelli, e in alcuni casi di Casale Monferrato (70-100 km di distanza dal centro aziendale).

Non è possibile prevedere un'altra forma di gestione del Certificato, che non sia il ritiro effettuato direttamente dall'azienda presso i predetti uffici regionali, modalità che comporta un onere di tempo e di denaro non più sostenibile.



mentre dall'azienda presso i predetti uffici regionali, modalità che comporta un onere di tempo e di denaro non più sostenibile. La situazione è nota da tempo e, per quanto ci riguarda, abbiamo più volte sollecitato i vertici regionali, queste sono solo l'ultima di una serie di

richieste inviate in Regione Piemonte per chiedere una soluzione rapida in grado di favorire, e non di ostacolare come avviene attualmente, le operazioni di export di piante e fiori in una fase economica particolarmente delicata.

Era stata avanzata la possibilità di abilitare un Ispettore Fitosanitario per operare a cavallo delle provincie di Verbania e Novara, principale area di insediamento florovivaistico, ma ancora non si è concretizzata nulla. Ricordiamo, in conclusione, che le aziende florovivaistiche commercializzano le proprie produzioni soprattutto nei primi 3-4 mesi dell'anno e, proprio per questa ragione, manifestiamo la necessità di poter disporre di un ufficio operativo nell'attuale sede regionale di Verbania, presso il Tecnoparco, in grado di gestire, nel corso dei giorni lavorativi, il rilascio dei certificati per consentire l'export di piante e fiori verso il Regno Unito.

Fauna selvatica, emergenza danni

I dati riassuntivi sui danni provocati dalla fauna selvatica alle colture agricole nel corso del 2021 non lasciano dubbi: stiamo di fronte ad un'emergenza da contrastare e correggere sapendo che gli strumenti di intervento utilizzati sino ad ora non bastano più. Tanto più con l'affacciarsi dei primi casi di Pest suina africana in Piemonte che mette a forte rischio l'intera filiera suincola italiana.

Vediamo i dati sulla superficie danneggiata e sul numero di richieste danni presentate nel triennio 2019-2021 in provincia di Novara. Nel 2019 la superficie danneggiata era di 2.505 ettari a fronte di 388 richieste di risarcimento danni. Nel 2020, attività di Covid, che ha parzialmente bloccato le attività di contenimento, la superficie danneggiata è scenduta a 1.500 ettari (+400%) a fronte di 755 richieste di risarcimento (+195%) presentate. Nel 2021 la superficie danneggiata aumenta ancora e raggiunge l'attuale picco di 14.416 ettari (+144% sul 2020 e +575% sul 2019) e le richieste di



danno superano il migliaio per arrivare a 1.165 (+54% sul 2020 e +300% sul 2019). La Superficie Agricola Utilizzata (Sau) in provincia di Novara è (dato 2018) di 59.000 ettari. Di questa superficie, un quarto, il 24,4%, è stata danneggiata dai selvatici.

Sono dati che mostrano in modo crudo, quanto netto e inequivocabile, il fallimento dei sistemi fin qui perseguiti e dei soggetti che hanno la responsabilità di gestire gli interventi di gestione e contenimento della fauna selvatica, a partire dagli Ambiti Territoriali (Atc). Laddove questi enti di gestione non garantiscono un controllo sistematico delle popolazioni, le quali sono chiamate ad operare, devono essere commissariati e rinnovati senza estinzione alcuna dalla Regione.

Anche la Provincia, chiamata dall'attuale normativa ad attuare politiche di contenimento e controllo, non è stata in grado di garantire, se non una riduzione, almeno un contenimento dei danni. E' necessario che le Istituzioni chiamate a gestire questo problema agiscano con maggiore consapevolezza perché ormai le dimensioni e le conseguenze del problema hanno assunto dimensioni insostenibili.

Nuova imposizione per le aziende agricole che trasformano i loro prodotti: facciamo chiarezza

Dal 1° gennaio 2022 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32, che sostituisce il Decreto Legislativo 19 novembre 2008 n. 194, e stabilisce le modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuate per garantire l'adempimento della normativa in materia di alimenti e sicurezza alimentare. A differenza della precedente normativa non è previsto l'esonero della tariffa, per le aziende agricole che trasformano i loro prodotti (prodotti caseari, viticoli, confezioni e conserve, apicoltori, lavorazione di carni, ecc.). Nelle scorse settimane le aziende agricole che trasformano hanno ricevuto un'autodichiarazione da compilare e trasmettere

entro il 31 gennaio scorso compilata con le informazioni riferite all'anno solare precedente, quindi in questo caso all'anno 2021.

Quali sono le aziende agricole che devono compilare l'autodichiarazione da inviare alla propria Atc?

A seguito di un recente incontro che abbiamo avuto con l'Assessorato Regionale alla Sanità ci è stato confermato che tutti i "trasformatori" sono tenuti a presentare l'autocertificazione anche nel caso non sia loro soggetti al pagamento della tariffa forfettaria.

Precisiamo però che per l'omessa o ritardo nella presentazione dell'autocertificazione, almeno in questa fase, (la scadenza era il 31

gennaio) non è prevista sanzione. **Quali sono le aziende agricole che devono pagare la tariffa?**

Le aziende agricole soggette al pagamento della tariffa forfettaria sono quelle che hanno commercializzato all'ingrosso, una quantità superiore al 50 % del proprio prodotto trasformato. Al contrario, le aziende che invece vendono al dettaglio una quantità superiore al 50 % del proprio prodotto trasformato, sono esentati dal pagamento della tariffa.

Tempistiche

Le tempistiche per la richiesta di pagamento sicuramente slitteranno rispetto alla data prevista del 31 marzo (soprattutto per chi non ha presentato l'autocertificazione). In ogni caso le aziende trasformatrici sono

prese di prendere contatto con gli uffici Cia di riferimento per le informazioni del caso.

Cia è impegnata, a livello nazionale, nei confronti dei ministeri interessati, per cercare di esentare le aziende agricole da questa nuova imposizione.

Cia Biella, Guido Coda Zabetta confermato presidente per i prossimi quattro anni

Venerdì 11 febbraio, presso la sede provinciale Cia di Biella, si è riunita l'Assemblea dei soci che ha riconfermato **Guido Coda Zabetta** alla presidenza della Cia Associazione Biella per i prossimi quattro anni. A margine dell'assemblea si è svolto un incontro tra i rappresentanti istituzionali e i dipendenti Cia, in un clima piacevole e informale (suggerito da un ottimo rinfresco), a sottolineare lo spirito di squadra che anima l'associazione, ancor più unita in questo complesso momento storico. Presente anche il presidente regionale Cia Piemonte, **Gabriele Carenini**, che ha espresso a Guido Coda Zabetta i migliori auguri di buon lavoro.



Il presidente regionale Gabriele Carenini con il direttore e il presidente di Cia Biella, Paola Mercandino e Guido Coda Zabetta. A destra, festeggiamenti con soci e dipendenti



LA NORMATIVA Alcuni chiarimenti e dubbi di applicazione in merito al decreto sulla vendita di prodotti Pratiche sleali tra imprese e filiera agricola alimentare

Lo scorso 15 dicembre è entrato in vigore il decreto legislativo n. 198 dell'8 novembre 2021 relativo alle pratiche sleali nei rapporti tra imprese e filiera agricola alimentare.

Il decreto si applica alle vendite di prodotti agricoli e alimentari effettuate da venditori solo se effettuate nel territorio nazionale. Quando un soggetto acquista un prodotto agricolo alimentare da un venditore utilizzato fuori dai confini nazionali, il decreto non si applica.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione del Decreto Legislativo le cessioni che non configurano una vendita quali donazioni, permute, ecc., le vendite effettuate al consumatore finale (dettaglio) e le vendite in cui il pagamento e la consegna del bene è contestuale.

L'esclusione riguarda anche i conferimenti a cooperative in quanto non sono considerate vendite, mentre è soggetta all'applicazione della norma quando acquista il prodotto agricolo da non soci ubicate nel territorio italiano e quando vende prodotti agricoli.

I contratti obbligatori e la forma scritta

I contratti di cessione per essere considerati conclusi, devono essere redatti obbligatoriamente in forma scritta (la forma

scritta può essere assolta anche attraverso forme «equivalenti» quali: documenti di trasporto o di consegna, fatture, ordini di acquisto con i quali l'acquirente commissiona la consegna dei prodotti) stipulata prima della consegna dei prodotti ceduti.

Dovrà indicare: la durata, le quantità e le caratteristiche del prodotto ceduto, il prezzo, le modalità di consegna e di pagamento.

La mancanza di contratto scritto o la mancanza di uno dei requisiti (durata, quantità, caratteristiche del prodotto, prezzo, modalità di pagamento e di consegna) rende la pattauzione nulla in quanto contraria ad una norma imperativa.

Durata minima 12 mesi

Il decreto legislativo prevede una durata dei contratti di cessione di prodotti agricoli non inferiore a 12 mesi. È possibile derogare a tale norma solo se le ragioni di cessione non arrivano di per sé alla stessa entità di quella prevista dalla norma e la stagionalità del prodotto commercializzato.

Inoltre, è possibile derogare al termine minimo quando le parti decidano di farsi assistere dalle rispettive organizzazioni professionali di rappresentanza.

La durata minima di dodici mesi non si applica alle vendite effettuate in favore di esercizi commerciali che effettuano at-

tività di somministrazione al pubblico (bar, ristoranti, latterie, ecc.).

Prezzo, quantità, caratteristiche

Il prezzo deve essere fissato dal contratto oppure è ammисibile l'inscrizione di un prezzo determinabile in una fase successiva alla conclusione del contratto purché faccia riferimento a parametri oggettivi come il mercato (es. prezzo variabile a seconda del peso del prodotto a destino, prezzo stabilito sulla base di una data piazza di affari).

La mancanza dell'indicazione del prezzo, oltre ad avere effetti sulla validità del contratto, in assenza di condizioni contrattuali contenute in accordi quadro stipulati dalle organizzazioni professionali maggiormente rappresentative a livello nazionale, è punibile con sanzione amministrativa pecunaria fino al 3% del fatturato.

Nei contratti è consentito di inserire la clausola essendo di prodotto venduto senza la sanzione amministrativa.

La mancanza della quantità potrebbe anche comportare la nullità del contratto se l'oggetto della cessione è descritto in maniera talmente generico da essere indeterminato (sarebbe interessante capire come si devono comportare i produttori di latte che non possono determinare a priori i quantitativi di latte venduto)

I termini di pagamento

Per quanto riguarda i termini di pagamento, il decreto legislativo disciplina la materia all'interno dell'articolo 4 dedicato alle pratiche sleali.

Una clausola contrattuale con termini di pagamento difformi e comunque più ampi di quelli previsti dalla norma sarebbe nulla ma il contratto sarebbe da ritenersi valido.

Il prezzo deve essere pagato entro 30 giorni per i prodotti peribili e 60 giorni per quelli non peribili.

Vediamo due problemi di fondo nell'applicazione di questo decreto. Il primo e più importante è come applicarla laddove si presentino condizioni definite sleali ovvero la vendita di un prodotto sottocosto. Prendiamo il caso del latte alla stalla, attualmente ceduto ben al di sotto degli attuali costi di produzione che però nessuno è disposto a dettare formalmente. Su quali basi danni contestare all'acquirente la pratica sleali? Il secondo problema è quello di burocratizzare con forme scritte pratiche contrattuali sulle quali, attualmente, non si rilevano problematiche particolari.

Attendiamo sviluppi nell'applicazione della legge per comprendere meglio che tipo di supporto potrà fornire ai contratti in agricoltura.

ASSEMBLEA PROVINCIALE Confermato il presidente che ha accompagnato i primi passi dell'Organizzazione

Cia delle Alpi vota la fiducia a Rossotto

«Cresciamo non solo in numeri, ma in conoscenze, impegno sociale e capacità amministrative»

Stefano Rossotto, 62 anni, agricoltore dall'età di 14 anni e titolare dell'azienda vitivinicola di famiglia a Cinzano, giovedì 27 gennaio è stato eletto presidente di Cia Agricoltori Italiani delle Alpi, l'organizzazione agricola nata due anni fa dall'unione dell'ex Cia Torino con la Cia Valle d'Aosta e fino ad oggi presieduta pro-tempore dallo stesso Rossotto.

L'assemblea dei delegati, svoltasi alla Fabbrica delle "E", a Torino, alla presenza del presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Dino Scanavino**, e del presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, **Gabriele Carenini**, ha voluto riconoscere i componenti del Consiglio direttivo, chiamato a sua volta a nominare il Comitato esecutivo dell'Organizzazione. Gli eletti sono: **Serena Bassa, Francesco Castelli, Mauro Caucino, Marine Claire Chaberge, Gianfranco Biagi, Gianfranco Marchesi, Joel Faga, Benito Favaro, Massimo Glarey, Monica Juliani, Jessica Lantieri, Giovanni Molino, Laura Sussetto, Stefano Rossotto, Silvano Roveli, Fabio Saccone, Roberto Stola, Lidia Sussetto, Matteo Trompetto, Simone Turin, Matteo Actis Martin, Luigi Andreis, Giovanna Ciliberti, Monica Falcao ed Elena Massarenti**.

«In questi primi due anni di attività hanno appurato l'efficienza professionale e morale del nostro personale», dice Rossotto. «Grazie al lavoro del direttore Giorgio Andreis, dei vicepresidenti Gianni Champion, Giovanni Molino, Benito Favaro e Silvano Roveli e del commissario nazionale **Alberto Giombetti**. La nostra Associazione cresce non solo in numeri, ma in conoscenze, impegno sociale e capacità amministrative per affrontare le questioni più spinose, aggravate dall'emergenza pandemica. Noi soci e appartenenti ai diversi colturali parliamo la stessa lingua, perché siamo tutti agricoltori, è questa la nostra forza».

Nell'intervento d'apertura, Rossotto ha parlato nel specifico di latte («i nostri produttori lamentano un prezzo medio alla stalla da 37 a 41 centesimi al litro, mentre al supermercato una bottiglia di latte costa da 1,30 a 1,70 euro, ma non troppo, perché a favore di chi trasforma e rivende»), carne bovina di Razza Piemontese («La considerevole diminuzione del prezzo medio alla stalla ha determinato forti tensioni all'interno delle associazioni di produttori, dobbiamo mettere in pista azioni di promozione dura-



L'Assemblea di Cia delle Alpi: il tavolo dei relatori con Luigi Andreis, Gianni Champion, Stefano Rossotto, Dino Scanavino e Gabriele Carenini, e sotto i soci intervenuti.

tura nel tempo per stabilizzare il mercato»), suini («Valutiamo con preoccupazione le conseguenze della crisi del maiale africano in quanto, insieme alla Regione, lo Stato chiediamo particolare attenzione al risarcimento delle aziende che sono nell'obbligo di abbattere tutti i capi in loro possesso, conteggiando anche il mancato reddito per i successivi sei mesi»), fauna selvatica («Va preso atto che i piani di contenimento hanno fallito, poiché non si è affrontati il problema in modo serio, pur essendo questo un problema africano. Pretendiamo che le istituzioni mettano o in campo azioni urgenti e risolutive, il tempo è scaduto»), ecosistema («i nostri agricoltori hanno ben presente il ruolo che svolgono con il loro lavoro giornaliero a tutela dell'ambiente e della biodiversità, la sfida è cercare, tra le nuove pratiche di agricoltura sostenibile e biologica, quelle che, assicurando la sicurezza dei finofarmaci, ci consentono di mantenere una buona produzione») e cambiamento climatico («Abbiamo commissionato al Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Torino, presieduto dal professor

David Biagini, una ricerca sul impatto ambientale per definire in modo inequivocabile l'emissione di CO2 nell'ambito dell'agricoltura italiana della prima ricerca scientifica sugli effetti del cambiamento climatico sulla viticoltura in provincia di Torino; probabilmente doveremo incominciare a parlare di irrigazione di soccorso e, di riflesso, proporne un cambiamento del disciplinare di produzione di vite»).

«Va preso atto che i piani di contenimento hanno fallito,

i quali hanno in particolare posto l'accento sulla necessità di affrontare l'emergenza della Peste Suina Africana con la massima tempestività e la massima serietà per evitare danni irreparabili. «Il peso di questa crisi non può ricadere tutte sulle spalle degli allevatori - ha detto Scanavino -, che loro malgrado rischiano di pagare il conto della dissenso politica di gestione della fauna selvatica».

Sui medesimi temi si sono espressi negli interventi conclusivi anche il presidente nazionale Scanavino e quello regionale Carenini,



ECCO IL NUOVO COMITATO ESECUTIVO

Dopo l'elezione del presidente e del Consiglio direttivo, il personale di rimpasto degli organi elettivi di Cia Agricoltori delle Alpi si è concluso con la votazione, da parte del neonato Consiglio direttivo, del Comitato esecutivo, con le relative deleghe.

Sono quindi risultati eletti nel nuovo Comitato esecutivo: **Stefano Rossotto** (presidente, delega settore vino), **Gianni**

Champion (vicepresidente, delega Valle d'Aosta), **Mauro Caucino** (vicepresidente, delega orticole), **Lidia Sussetto** (consigliere, delega carne bovina) e **Silvano Roveli** (consigliere, delega latte).

Del consiglio di amministrazione della società AgriAlpi Service, fanno parte: **Gianni Champion** (presidente), **Luigi Andreis** (amministratore delegato) e **Giovanni Molino** (consigliere).



Stefano Rossotto



Lidia Sussetto



Silvano Roveli



Luigi Andreis



Gianni Champion



Giovanni Molino

MOBILITAZIONE Il presidente di Cia delle Alpi, Stefano Rossotto, al corteo di Carmagnola

No alle scorie nucleari al posto dei peperoni

«Esistono molte alternative di siti abbandonati o già compromessi, chiediamo confronto»

C'era anche il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, domenica 17 gennaio alla marcia di protesta per dire no al deposito di rifiuti radioattivi a Carmagnola.

La manifestazione si è svolta significativamente nel giorno della solennità di santi Ambrogio, patrono dei contadini, al termine della funzione religiosa celebrata dal parroco don **Iosif Patrascan** nell'antica abazia di Casanova.

«Bisogna mantenere alta la guardia - osserva Rossotto -, per evitare che vengano prese decisioni affrettate. Il Torinese ha già pagato molto sul fronte della compromissione dell'ambiente, non possiamo consentire che venga di nuovo sacrificato altro terreno agricolo, altamente fer-



go interessato del Torinese si trova tra Caluso, Rondissone e Mazzè.

Vicinazzà ai tempi richiamati dai manifestanti è stata espressa dall'arcivescovo di Torino, **Cesare Nosiglia**, che ha inviato una lettera di solidarietà letta dal parroco.

Inoltre, il Comitato Civico "No al deposito di rifiuti radioattivi a Carmagnola", con portavoce il sindaco Ivana Gavaglio, ha lanciato una petizione online sulla piattaforma change.org sottoscritta finora da più di 3.500 persone. Il documento verrà inviato alla Società Sogin SpA, al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente con la richiesta di eliminare il sito di Carmagnola dalla mappa proposta dalla Carta Nazionale.

INIZIATIVA *Torino prima in Piemonte per numero di aziende florovivaistiche*

Sotto la Mole facciamo fiorire la speranza

Ha preso il via dal cuore sabaudo di Torino in piazza Castello, di fronte al Palazzo della Regione Piemonte, il tour nazionale di RinasITALIA, l'iniziativa straordinaria lanciata da Asproflor Comuni Fioriti per il 2022. Il progetto, accompagnato dal significativo slogan "Facciamo fiorire la speranza", prevede la presenza di un camper che, percorrendo oltre novemila chilometri lungo il itinerario italiano, farà visita a 648 Amministrazioni civiche per motivarle ad aderire alla filosofia della campagna di "Comune Fiorito".

L'iniziativa è partita da Torino perché Torino è la prima provincia piemontese per aziende dedite a coltivazione, vendita e cura di fiori e piante, seguita da Verbano Cusio Ossola con i castagneti, Biellesi con aceri e rose, Astigiano e Alessandrina con produzioni in serice e Cuneese con aziende vivaistiche. Complessiva-

mente, in Piemonte operano oltre 1.200 le aziende florovivaistiche, con un fatturato di circa 120 milioni di euro.

Comuni aderenti alla rete Asproflor in Italia ammontano oggi complessivamente a 140, di cui circa la metà in Piemonte; tra questi, sono 54 le Amministrazioni che hanno ottenuto il Marchio di Qualità dell'Ambiente di Vita "Comune Fiorito".

Dal Piemonte il mezzo di Asproflor raggiungerà Maggia, in Friuli Venezia Giulia, e poi i comuni coinvolti nelle Alpi e in Liguria; ultima tappa sarà la Sardegna.

Il Comune attivatore per tutta la costa adriatica fino a Ventimiglia, in Liguria; ultima tappa sarà la Sardegna.

Da lì si considera per tutti i comuni che verranno trattati: dalla pianificazione territoriale alla rigenerazione urbana, all'innovazione d'impresa, al marketing territoriale, al diritto amministrativo e ambientale.

Prorogate al prossimo 7 marzo 2022 le iscrizioni alla master executive in Gestione e promozione del Sistema Montano e delle Aree interne organizzato da SAA-School of Management di Torino in collaborazione con Corep (Consorzio per la ricerca e l'educazione permanente che annovera tra i suoi consorziati l'Università degli studi di Torino e l'Università di Messina), Uncem (Unione nazionale

nale dell'Associazione, **Sergio Ferraro** -. La riguallificazione dell'ambiente, del verde e della bellezza delle florovivaistiche, alla promozione del turismo legato, fanno infatti da traino a una trasformazione umana, sociale ed economica ormai consolidata e confermata dalle amministrazioni locali già aderenti. I camper di RinasITALIA vuole quindi essere simboli di unità, di speranza e di rinascita umana, sociale ed economica. Il

nostro obiettivo è generare un abbraccio simbolico all'Italia intera, dopo questo difficile periodo».

«Condividiamo la scelta di un marchio di qualità che certifica la bellezza e la qua-

Master sulla gestione del sistema montano

Comuni e Comunità enti montani) e Ancim (Associazione nazionale Comuni isolati minori). Molti i temi che verranno trattati: dalla pianificazione territoriale alla rigenerazione urbana, all'innovazione d'impresa, al marketing territoriale, al diritto amministrativo e ambientale. Informazioni allo numero 011.6399254 e su sito www.formazione.corep.it-sistema-territoriale.

lità dell'ambiente all'interno di un comune, dovute al verde pubblico e privato, frutto del lavoro dei florovivaisti e della sensibilità dei cittadini - sottolinea l'assessore all'Agricoltura e Cibo della Regione Piemonte **Marco Pappalardo** -. Essere conosciuti finanziariamente è un buon biglietto da visita per il turista che attraversa il Piemonte e l'Italia. Sono oltre 50 i Comuni piemontesi che attualmente espongono al loro ingresso il cartello con la certificazione, a testimoniare dell'attenzione sul tema da parte di tanti sindaci piemontesi che ringrazio, augurando che l'esperienza RinasITALIA porti nuove adesioni».



Diventa Indipendente!
dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO **GIUSTO PER RISPARMIARE**
0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it

NUOVO SCUDO DIAMO SPAZIO ALLE NUOVE IDEE.



È TORNATA UNA DELLE GRANDI ICONE DI FIAT PROFESSIONAL E DA OGGI È ANCORA PIÙ VERSATILE, GRAZIE AD UN'AMPA SCELTA DI CONFIGURAZIONI ED OPTIONAL TRA CUI:

MODALITÀ FULL-ELECTRIC O DIESEL — FARI BI-XENON/LED*

3 LUNGHEZZE — FUNZIONALITÀ MODUWORK*

*OPTIONAL A PAGAMENTO

GAMMA SCUDO a partire da **20.400 €** oltre IVA in caso di permuta o rottamazione del tuo veicolo usato. In più, con **4PRO**, anticipo zero e inizi a pagare dopo **6 mesi**. 54 canoni da **62€** oltre IVA al mese e riscatto da **7.495€** oltre IVA se decidi di tenere il veicolo.

TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,86%.

Es. Leasing 4PRO su SCUDO ICE Business L2H1 1.5 BlueHdi (N1) 120cv MT6; Valore Fornitura Promozionale è 20.400 (escl. Iva, messa in strada, IPT, contributo PFU), Anticipo è 0, Durata 60 mesi, I canone dopo 180 gg. è 60,100 (escl. Iva), canone mensile è 60,100 (escl. IVA) e 60,100 (Incluso Marchiatura). È 200 e Polizza Preemptiva Plus è 141,27, salvo arrotondamento all'ultimo canone. - Riscatto: 7.495. Spese istruttoria è 325, bolli € 16. Tax e Iva sono 3.000. Tasse e imposte sono comprese nel prezzo del veicolo. Tasse e imposte sono comprese nel prezzo del veicolo. Tasse e imposte sono comprese nel prezzo del veicolo. Iva (ove prevista). Messaggio pubblicitario con fini promozionale. Disc, prenotatrici ed assicurazioni in Concessionaria e nei fabbricati di (sez. Trasparente). Il header della pubblicità per FCA Bank, quale titolare del contratto, indica che la promozione è valida dal 28/01/2022 al 28/02/2022. In caso di permuta o rottamazione del tuo veicolo usato, quando si escludono i consumi di carburante eccida misto SCUDO ICE Van Business L2H1 1.5 BlueHdi (N1) 120cv MT6 @100 km/h 7,2 - 6,2; emissioni CO₂ (g/km): 188 - 162. Valori emodlogici in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/01/2022 e indicati a fini comparativi. 



PROFESSIONISTI COME TE

FINO AL 28 FEBBRAIO 2022

 **SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.**
Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno.
Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / **SABATO 9-13**

SIAMO APERTI IN SICUREZZA

TORINO
Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Segui su:   www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com

SIAMO APERTI SABATO MATTINA